

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

527° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
4 ^a - Difesa	»	11
6 ^a - Finanze e tesoro	»	14
7 ^a - Istruzione	»	18
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	22
10 ^a - Industria	»	28
12 ^a - Igiene e sanità	»	31

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	45
Interventi nel Mezzogiorno	»	39
Mafia	»	46
Questioni regionali	»	34
Territori colpiti da terremoti	»	55

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	57
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	62
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	63

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	78
--------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

81ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 15,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL NUOVO REGOLAMENTO PER LA VERIFICA DEI POTERI

Il presidente MACIS comunica che l'apposito Comitato, istituito dalla Giunta nella seduta del 16 novembre 1988, ha elaborato un progetto di nuovo Regolamento per la verifica dei poteri (previsto dall'articolo 19, commi 2 e 4, del Regolamento del Senato); progetto che potrà essere formalmente presentato dai componenti della Giunta, in quanto titolari del diritto di iniziativa regolamentare.

Si tratta di un risultato di un certo rilievo - raggiunto a seguito delle iniziative assunte nelle sedute della Giunta del 23 settembre 1987, del 27 luglio 1988, del 9, 16 e 30 novembre 1988 -, che potrebbe consentire di por fine ad una inattuazione regolamentare più che quarantennale e di concludere in maniera ottimale una stagione fondamentale per la regolamentazione delle procedure interne del Parlamento.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Su proposta del PRESIDENTE, la Giunta decide all'unanimità di invertire la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, procedendo in primo luogo alla verifica dell'elezione del senatore Modugno.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Lazio

Su conforme relazione del senatore PINTO, relatore per la regione Lazio, la Giunta, all'unanimità, dichiara valida l'elezione del senatore

Domenico Modugno, proclamato nella seduta del Senato del 19 aprile 1990, in sostituzione del senatore Gianfranco Spadaccia, dimissionario.

COMUNICAZIONI DEL SENATORE PINTO IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI

Preliminarmente il presidente MACIS informa che il senatore Rigo si è dimesso dalla carica di consigliere della regione Veneto; mentre il senatore Favilla ha trasmesso il verbale della riunione dell'Assemblea della «Tirrenia Professional Factor SpA», nella quale sono state accettate le sue dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione della medesima società.

Il senatore PINTO svolge quindi un'ampia relazione sulle conclusioni del Comitato per le incompatibilità, relative alle cariche rivestite da alcuni senatori in società cosiddette «holdings».

Il presidente MACIS rivolge un sentito ringraziamento a tutti i componenti del Comitato, per la serietà e la capacità con cui hanno affrontato una materia così delicata e complessa. Inoltre, esprime il più vivo apprezzamento a tutto il personale dell'ufficio di segreteria della Giunta stessa per il diligente e fecondo impegno profuso nell'attività di supporto tecnico ai lavori del Comitato; impegno tanto più apprezzabile in considerazione delle difficoltà organizzative dovute alla precaria situazione di recente determinata da carenza di personale.

Sulla relazione del senatore Pinto si apre quindi un dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente, formulando richieste di chiarimenti e proposte metodologiche, i senatori GALLO, GAROFALO, FILETTI, COVI, DI LEMBO ed il presidente MACIS.

Su proposta del PRESIDENTE, la Giunta decide di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito sulle comunicazioni del senatore Pinto, riguardanti le conclusioni del Comitato circa le cariche nelle società cosiddette «holdings».

Infine, la Giunta approva all'unanimità la proposta, formulata dal senatore PINTO, di dichiarare compatibili con il mandato parlamentare le seguenti cariche:

Senatore Modugno: presidente onorario dell'Associazione «Volare», in quanto trattasi di istituzione con finalità benefiche ed assistenziali verso i ragazzi portatori di handicaps;

Senatore Visentini: consigliere del «Touring Club Italiano», dato che si tratta di una istituzione a carattere turistico-culturale.

La seduta termina alle ore 16,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

262^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

Intervengono il ministro senza portafoglio per la funzione pubblica Gaspari ed il sottosegretario di Stato per l'interno Ruffino.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE DELIBERANTE

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (2226), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il senatore ACONE svolge un'ampia relazione sul provvedimento che, approvato dalla Camera dei deputati, deriva dai lavori della Commissione presieduta dal professor Giannini, costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, più precisamente dalla Sottocommissione diretta dal professor Nigro.

Il disegno di legge si propone di fissare le regole generali per l'attività amministrativa, rappresentando anche una notevole operazione di *deregulation*.

La normativa contenuta nel capo I pone i principi generali di tutta l'attività amministrativa, la quale, secondo l'articolo 1, è retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità; significativa è al riguardo la disposizione contenuta nel comma 2 dell'articolo 1 ove si prevede che la pubblica amministrazione non possa aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria: si tratta di una regola di comportamento che pone in termini nuovi i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, anche se non è accompagnata da misure sanzionatorie.

Con l'articolo 2 si sancisce l'obbligo di conclusione del procedimento tramite l'adozione di un provvedimento formale entro un termine fissato dalle pubbliche amministrazioni ovvero stabilito direttamente dalla legge o dal regolamento.

L'articolo 3 concerne l'obbligo della motivazione dei provvedimenti amministrativi e ne specifica i contenuti. Nel testo governativo tale

obbligo era riferito agli atti amministrativi, mentre nel testo approvato dalla Camera dei deputati si adotta il concetto, più restrittivo, di provvedimento, anche se in esso si comprendono anche gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale. Sarebbe opportuna comunque una riflessione sulla terminologia più appropriata. Vengono previste delle eccezioni all'obbligo di motivazione per quanto riguarda gli atti normativi e per quelli a contenuto generale. Quest'ultima esclusione non appare razionalmente fondata.

Il capo II del disegno di legge regola la disciplina concernente l'individuazione e l'attività del responsabile del procedimento, consentendo di superare una delle più diffuse critiche all'attività burocratica, relativa all'impossibilità materiale e giuridica dell'imputazione dei ritardi e degli errori. Viene introdotto all'articolo 4 il concetto di unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedurale: tale nozione trascende quella della singola persona fisica, mentre appare collocarsi ad un livello inferiore rispetto al tradizionale concetto di ufficio.

L'articolo 5 stabilisce che il dirigente di ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare la responsabilità dell'istruttoria, compreso il tipo di adempimento, fino a giungere all'adozione del provvedimento finale. Fino a quando non sia effettuata tale assegnazione è considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto all'unità organizzativa. L'unità organizzativa competente e il nominativo del responsabile del procedimento sono comunicati agli interessati.

L'articolo 6 regola i poteri e le funzioni del responsabile del procedimento con riferimento soprattutto alla fase istruttoria.

Il capo III si occupa della partecipazione al procedimento amministrativo. Le disposizioni in esso contenute realizzano un fondamentale principio di democrazia consentendo l'introduzione degli interessi che poi saranno oggetto di ponderazione da parte dell'amministrazione.

L'articolo 7 individua i soggetti nei confronti dei quali è prevista la comunicazione dell'avvio del procedimento. Oltre ai diretti destinatari del provvedimento finale e ai soggetti che per legge debbono intervenire nel procedimento, si prevede che tale comunicazione debba essere effettuata nei confronti di tutti coloro cui possa derivare un pregiudizio rilevante dall'adozione del provvedimento. Resta salva, comunque, la facoltà dell'amministrazione di adottare, anche prima dell'effettuazione delle comunicazioni, provvedimenti cautelari.

L'articolo 8 precisa i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento; il comma 4 introduce un regime di nullità relativa per l'omissione di taluna delle comunicazioni prescritte. Ad avviso del relatore, questo specifico punto suscita perplessità.

L'articolo 9 disciplina l'intervento nel procedimento, ammettendolo anche per i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati; al riguardo il relatore ricorda che è in corso di esame presso la Commissione giustizia del Senato un provvedimento legislativo concernente l'identificazione dei soggetti legittimati a dedurre in giudizio tali interessi.

L'articolo 10 indica i contenuti del diritto di partecipazione, e rappresenta una estensione al procedimento amministrativo di principi tipicamente processuali.

L'articolo 11 riveste grande importanza. Essa introduce nel nostro ordinamento due tipi di accordi fra pubblica amministrazione e soggetti interessati. Il primo tipo riguarda la determinazione del contenuto discrezionale del provvedimento finale. Con il secondo tipo l'accordo, nei casi previsti dalla legge, può venire addirittura a sostituire il provvedimento finale. Gli accordi debbono essere stipulati per atto scritto e sono soggetti ai medesimi controlli previsti per gli atti amministrativi. Qualche perplessità suscita la seconda parte del comma 2 ove si rendono applicabili agli accordi, in quanto compatibili, i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti. Questo riferimento appare da un lato troppo vago - anche se durante l'esame presso la Camera dei deputati è stato inserito l'inciso relativo ai contratti - e dall'altro troppo restrittivo, in quanto esclude il ricorso a leggi amministrative di settore che invece appaiono dettare principi applicabili in materia.

Complessivamente, comunque, la figura stessa dell'accordo esige una migliore specificazione sul piano ontologico per differenziarla dai negozi fra i privati.

È prevista la facoltà di recesso unilaterale dagli accordi per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, anche se - con norma introdotta durante l'esame presso la Camera dei deputati - è stato sancito l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato. Le controversie relative agli accordi sono sottoposte a giurisdizione del giudice amministrativo; in ciò può vedersi un'altra manifestazione della natura anodina della figura dell'accordo, in quanto, mentre sul piano sostanziale si fa riferimento ai principi civilistici, sotto il profilo processuale si ricorre alla giurisdizione amministrativa.

Con l'articolo 12 si regola il problema della trasparenza nelle erogazioni senza corrispettivo, mentre l'articolo 13 esclude dall'applicazione del regime degli accordi gli atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, nonché i procedimenti tributari.

Il capo IV è dedicato alla semplificazione dell'attività amministrativa. Fondamentale in questo senso appare la previsione, contenuta nell'articolo 14, della conferenza di servizi per procedere all'esame contestuale delle questioni e all'acquisizione di intese e concerti, che attualmente comportano frequenti periodi di stasi nel procedimento. Proprio per accelerare il procedimento e per favorire la collaborazione, il comma 3 considera acquisito l'assenso di quella amministrazione la quale, sebbene convocata, non abbia partecipato alla conferenza, ovvero - secondo un inciso introdotto dalla Camera dei deputati - vi abbia partecipato tramite rappresentanti privi della competenza ad esprimerne definitivamente la volontà. Le disposizioni in materia di silenzio-assenso non si applicano, comunque alle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, e della salute dei cittadini, in quanto tali interessi sono stati ritenuti preminenti.

Indipendentemente dalla conferenza di servizi, le amministrazioni pubbliche possono sempre tra loro concludere accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune, secondo uno schema di collaborazione sancito dall'articolo 15.

L'articolo 16 reca la nuova disciplina sul parere obbligatorio; si prevede anche qui un ricorso all'istituto del silenzio-assenso, in caso di inutile decorso del termine per l'espressione del parere, decorso che può essere interrotto in caso di esigenze istruttorie ovvero in relazione alla particolare natura dell'affare. Anche tali disposizioni non vengono applicate nel caso di pareri che debbano essere rilasciati da amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale e della salute dei cittadini.

L'articolo 17 tratta dell'inerzia amministrativa connessa alla necessità di dover acquisire le valutazioni tecniche di organi ed enti inadempienti; si introduce la facoltà di sostituire il soggetto inadempiente, riconoscendo al responsabile del procedimento la possibilità di chiedere il parere ad altri organi della amministrazione pubblica, o ad enti pubblici, o ad istituti universitari.

L'articolo 18 si riferisce all'autocertificazione, rendendo meno gravoso il carico documentario del privato, qualora le qualità, i fatti e gli stati dichiarati sono attestati in documenti già in possesso o possono essere certificati dall'amministrazione procedente o da altra.

Gli articoli 19, 20 e 21 introducono un'innovazione particolarmente significativa per lo snellimento delle procedure amministrative. Viene affidata a regolamenti, adottati ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988, l'identificazione delle attività private - attualmente subordinate al rilascio di autorizzazioni, licenze, abilitazioni, o altri atti di consenso - per le quali sarà sufficiente una semplice denuncia d'inizio dell'attività da parte del privato: spetterà poi all'amministrazione verificare d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge, disponendo, se del caso, il divieto di prosecuzione dell'attività. Si prevede, poi, il silenzio-assenso per altre categorie di attività per cui viene mantenuta comunque la necessità della richiesta dell'atto amministrativo di consenso. Vengono infine previste sanzioni penali per dichiarazioni mendaci o false attestazioni.

Il capo V regola l'accesso ai documenti amministrativi mutuando istituti di origine scandinava.

Tale diritto all'accesso viene riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. Viene poi precisata la nozione di documento amministrativo.

L'articolo 23 identifica le amministrazioni nei cui confronti può essere esercitato il diritto di accesso. Suscita qualche perplessità la mancata inclusione degli enti locali e delle aziende municipalizzate. Replicando ad un'interruzione della senatrice Tossi Brutti, il relatore precisa che sarebbe preferibile inserire tale riferimento nel provvedimento in esame, piuttosto che rinviare alla legge sulle autonomie locali, ove pure è disciplinato il diritto di accesso ai documenti.

L'articolo 25 regola le modalità di esercizio del diritto di accesso, prevedendo in particolare un ricorso giurisdizionale contro le determinazioni amministrative di rifiuto espresso o tacito: si tratta di un procedimento particolarmente rapido, che si svolge in Camera di

consiglio entro trenta giorni dal deposito del ricorso. In caso di totale o parziale accoglimento del ricorso il giudice amministrativo, sussistendone i presupposti ordina l'esibizione dei documenti richiesti. A tal proposito, il relatore esprime alcuni dubbi circa la concreta eseguibilità del provvedimento giurisdizionale.

L'articolo 26 introduce l'obbligo di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale di alcuni atti amministrativi di carattere generale, mentre l'articolo 27 istituisce la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, con compiti di vigilanza affinché venga attuato il principio di piena conoscibilità dell'attività della pubblica amministrazione.

L'articolo 28 introduce una diversa formulazione, alla luce dei nuovi principi, dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, sul segreto d'ufficio dell'impiegato.

Il capo VI concerne le disposizioni finali, in relazione all'attuazione dei principi della legge negli ordinamenti regionali, alla disciplina degli atti di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di essi, all'entrata in vigore delle norme sul diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il relatore giudica complessivamente positivo il provvedimento che consente un'indiscutibile ammodernamento delle procedure e definisce, anche dal punto di vista sostanziale, l'attività della pubblica amministrazione, introducendo una disciplina che garantisce i diritti dei soggetti interessati e anche dei terzi. Auspica pertanto una rapida approvazione del provvedimento.

Si apre la discussione generale.

Il senatore BOATO preannuncia la presentazione di emendamenti al capo V del disegno di legge in modo da consentire un più ampio esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il ministro GASPARI, ringraziando il relatore per l'ampia esposizione introduttiva, ricorda le vicende del disegno di legge, a partire dai lavori svolti dalla Sottocommissione di studio presieduta dal professor Mario Nigro durante la IX legislatura. Fa presente che presso la Camera dei deputati si è svolto un dibattito particolarmente approfondito che ha coinvolto tutte le forze politiche, che hanno collaborato proficuamente all'elaborazione dell'articolato. Si tratta di un provvedimento particolarmente atteso ed in questo senso sarebbe auspicabile la sua approvazione definitiva prima della pausa estiva dei lavori parlamentari. Il Ministro invita la Commissione a ricercare soluzioni operative, anche audaci, in grado di assicurare particolare snellezza all'azione amministrativa. Si dichiara disponibile, a nome del Governo, a fornire la massima collaborazione in tal senso.

Il presidente ELIA, ringraziato il relatore, ritiene che debbano essere individuate preliminarmente le modalità con cui procedere all'esame del provvedimento, prendendo in considerazione l'ipotesi di costituire un comitato ristretto.

Il senatore BOATO condivide l'esigenza di assicurare un *iter* particolarmente rapido al disegno di legge, anche se ritiene che il

Senato non possa procedere ad una mera ratifica delle scelte operate dalla Camera dei deputati; non considera comunque opportuna la costituzione di un comitato ristretto.

Anche la senatrice TOSSI BRUTTI non giudica proficua la costituzione di un comitato ristretto, mentre assicura la collaborazione della propria parte politica alla rapida definizione del provvedimento, condivisibile nelle scelte di fondo.

La discussione viene quindi rinviata.

La seduta termina alle ore 17,20.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

118^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
FERRARA Maurizio*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Fassino.**La seduta inizia alle ore 15,50.***PROCEDURE INFORMATIVE****Svolgimento di interrogazione**

Il sottosegretario FASSINO risponde all'interrogazione n. 3-01152 rivolta dal senatore Battello al Ministro della difesa per conoscere come mai, dopo oltre sei anni dalla originaria richiesta avanzata dal cittadino jugoslavo Maks Zadnik al distretto militare di Trieste intesa ad ottenere copia del proprio foglio matricolare a fini pensionistici, quell'ufficio non abbia ancora provveduto a rilasciare tale documento o altro equipollente, nonchè per sapere, tra l'altro, se il Ministero ritenga ammissibile che le disfunzioni burocratiche e amministrative debbano ricadere ancora una volta sulle spalle di un cittadino che nel caso in esame, in mancanza della necessaria documentazione, non si trova in condizioni (non certo per sua colpa) di richiedere ed ottenere il trattamento pensionistico che ritiene possa spettargli.

Fa presente, preliminarmente, che l'Amministrazione, ogniqualvolta debba rilasciare documenti attestanti l'effettuazione del servizio militare durante il secondo conflitto mondiale, non può certo esimersi dal prendere a riferimento le risultanze di atti esistenti.

Quando, come nel caso del signor Zadnik, non sussistono agli atti del competente distretto documenti di sorta (perchè distrutti, presumibilmente, durante le vicende belliche), sorgono obiettive difficoltà al rilascio del foglio matricolare.

In questi casi, comunque, possono essere anche accettati elementi probatori forniti a cura degli interessati (quali eventuali testimonianze e ogni altra utile informazione). Poichè non risulta che lo Zadnik sia stato sinora in grado di fornire precise notizie al riguardo, la definizione della

pratica ha conseguentemente subito il ritardo denunciato nell'interrogazione.

Rispondendo, poi, in particolare, ad un altro dei quesiti posti dall'interrogante, il sottosegretario Fassino afferma che esistono effettivamente casi analoghi risolti positivamente, ma essi riguardano ex cittadini italiani per i quali è stato possibile utilizzare elementi esistenti agli atti o documenti probatori equipollenti.

In sede di replica, il senatore BATTELLO, dichiarandosi assolutamente insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, ricorda i trascorsi militari del cittadino (allora italiano) Zadnik, il quale, dopo aver combattuto in reparti regolari dell'Esercito italiano, ebbe modo, dopo l'8 settembre 1943, di partecipare attivamente alla resistenza in Jugoslavia, sino a divenire, successivamente, un autorevole storico del movimento partigiano di quel Paese.

Nel merito, fa osservare che a questi il distretto di Trieste non ha mai chiesto di fornire una documentazione probatoria equipollente a quella ufficiale (che dovrebbe essere in possesso di quel distretto militare); l'interrogante fa poi presente, oltretutto, che, ad una sua lettera di richiesta di chiarimenti, il comandante del predetto distretto ha risposto adoperando, tra l'altro, espressioni che potrebbero suonare irriverenti per un senatore che, nel caso in esame, ha svolto attività perfettamente consona alle funzioni specifiche che gli derivano dal mandato parlamentare.

Dopo aver inoltre ricordato che, nel frattempo, sono trascorsi più di sei anni dall'originaria richiesta del foglio matricolare, il senatore Battello, nel ribadire i motivi della sua decisa insoddisfazione per la risposta ricevuta, richiama l'attenzione del Governo sull'esigenza che i pubblici dipendenti tengano nella dovuta considerazione quanto prospettato dai rappresentanti del popolo nell'interesse generale del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Consentendo eccezionalmente il PRESIDENTE, riprende brevemente la parola il sottosegretario FASSINO, che tiene ad assicurare all'interrogante che sarà sua cura seguire personalmente la pratica amministrativa ed informare il senatore Battello dell'esito, che si augura positivo.

IN SEDE DELIBERANTE

**Rideterminazione del contributo ordinario all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (1954-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)**

Il relatore, senatore CAPPUZZO, fa presente che le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento al testo già approvato dal Senato hanno carattere meramente formale in quanto si limitano, opportunamente, a spostare al triennio 1990-1992 l'individuazione dell'onere recato dal provvedimento e, conseguentemente, la relativa copertura finanziaria. Chiede, pertanto, una sollecita approvazione.

Non essendovi iscritti a parlare in sede di discussione generale, il Presidente Maurizio FERRARA avverte che, dal momento che la 5^a Commissione non ha ancora trasmesso il prescritto parere, si rende opportuno un rinvio dell'ulteriore trattazione del disegno di legge.

La Commissione prende atto ed il seguito della discussione è conseguentemente rinviato alla seduta di domani.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, ad integrazione dell'ordine del giorno già diramato, nella seduta convocata per domani, 5 luglio 1990, alle ore 11,30, la Commissione proseguirà altresì la trattazione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1954-B.

La seduta termina alle ore 16,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

255^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*La seduta inizia alle ore 15,45.**IN SEDE REFERENTE*

Delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nonchè disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453)

Scevarolli ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (80)

Santalco ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria (308)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 6 giugno.

Interviene il relatore SANTALCO, il quale, dopo aver ricordato brevemente l'iter dei provvedimenti in titolo, afferma che per proseguire l'esame degli stessi, nel testo unificato predisposto dall'apposita Sottocommissione, occorrerà acquisire i prescritti pareri della 1^a e della 5^a Commissione. Peraltro - continua l'oratore - la relazione tecnica, predisposta dal Ministero delle finanze sul citato testo unificato e trasmessa alla 5^a Commissione, non è stata verificata positivamente dal Ministero del tesoro, il quale ha segnalato soprattutto la mancanza di copertura finanziaria delle spese recate dal provvedimento. Il relatore riferisce, conclusivamente, che a seguito di contatti avuti con il Ministero delle finanze è emersa l'esigenza di chiarire meglio i rapporti funzionali intercorrenti fra l'ufficio del Segretario generale e l'attività del Corpo della Guardia di finanza.

Il presidente BERLANDA avverte che si può passare all'illustrazione degli emendamenti presentati al testo unificato.

Il relatore SANTALCO illustra l'emendamento 7.1 aggiuntivo di un comma all'articolo 7. Tale emendamento prevede che, in considerazione delle specifiche peculiarità tecniche degli uffici del territorio, i direttori dei relativi servizi delle Direzioni regionali di finanza siano posti funzionalmente alle dirette dipendenze del Dipartimento del territorio; inoltre, stabilisce che gli uffici periferici del territorio siano soggetti alle sole funzioni di coordinamento esercitate dalle Direzioni regionali di finanza.

Successivamente il senatore PIZZOL passa ad illustrare gli emendamenti da lui presentati. In particolare, l'emendamento 2.1 è volto a sopprimere l'articolo 2 che prevede l'istituzione del Consiglio d'amministrazione del Ministero delle finanze. Tale Consiglio risulterebbe, infatti, superfluo in quanto la sua attività si sovrapporrebbe a funzioni che possono essere esercitate da altri organismi individuati nel provvedimento. L'emendamento 7.4 - continua l'oratore - aggiungendo una lettera *d*) al comma 9 dell'articolo 7, istituisce un centro di verifica preventiva con il compito di fornire, su richiesta degli interessati, informazioni e pareri in materia tributaria, di svolgere verifiche sulla conformità di una serie di atti alle disposizioni fiscali vigenti e di rilasciare, dopo lo svolgimento della suindicata verifica, un certificato di conformità degli adempimenti svolti o da svolgere in relazione agli obblighi tributari indicati nella richiesta di verifica. Tale disposizione recherebbe una notevole semplificazione complessiva delle procedure amministrative e sarebbe, peraltro, di agevole ed efficace applicazione: infatti, consentendo l'accesso diretto del contribuente ad informazioni di notevole importanza, tale norma recherebbe notevoli vantaggi, sia in termini di riduzione di gran parte del contenzioso, sia in termini di cognizione diretta da parte dell'Amministrazione dei problemi dei contribuenti stessi. Ciò si tradurrebbe in una maggiore capacità di orientamento e semplificazione della legislazione tributaria. Peraltro, la disposizione non solo non comporta oneri particolari, in quanto i costi dei servizi resi sarebbero completamente coperti dalle tariffe previste, ma individua anche una soluzione alternativa e più efficace rispetto alla discussa istituzione dei centri di assistenza fiscale.

Successivamente il senatore Pizzol passa ad illustrare l'emendamento 8.1, soppressivo dell'articolo 8, il quale prevede l'istituzione dei Comitati tributari regionali; tali Comitati - egli afferma - sono organismi consultivi che non hanno vere e proprie funzioni specifiche e che, quindi, non danno un reale contributo al funzionamento dell'Amministrazione finanziaria. L'emendamento 8.2 - continua l'oratore - precisa che i sindacati dei lavoratori, di cui al comma 2 dell'articolo 8, debbono essere quelli presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il senatore Pizzol passa poi ad illustrare l'emendamento 10.1, modificativo del comma 1 dell'articolo 10, volto a prevedere una diversa dotazione organica di particolari categorie di personale dell'Amministrazione finanziaria. L'emendamento 10.2, aggiuntivo di due commi all'articolo 10, prevede invece una diversa disciplina del trattamento economico per gli impiegati direttivi e per i primi dirigenti

dell'Amministrazione finanziaria, nonchè un regime transitorio di accesso alla nona qualifica funzionale.

Con l'emendamento 10.3, modificativo del comma 3 dell'articolo 10, si intende precisare - continua l'oratore - che le organizzazioni sindacali, ivi previste, siano quelle di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1987, n. 266, mentre l'emendamento 10.4, modificando il comma 6 dell'articolo 10, prevede l'istituzione di una indennità di istituto nella misura pari a quella prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, a partire dal 1° gennaio 1990.

Infine, il senatore Pizzol illustra l'emendamento 10.0.1, aggiuntivo di un articolo 10-bis, concernente disposizioni relative all'accesso alla qualifica di dirigente: in particolare, tale emendamento stabilisce le modalità con le quali debbono essere conferiti i posti di dirigente che si prevedono disponibili al 31 dicembre di ciascun anno presso l'Amministrazione finanziaria.

Il presidente BERLANDA, dopo aver dichiarato che gli emendamenti 7.2 (presentato dal senatore Riz) e 7.3 (presentato dal senatore Dujany), risultano sostanzialmente recepiti nel testo unificato predisposto dall'apposita Sottocommissione, invita il relatore ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti testè illustrati.

Il relatore SANTALCO si dichiara contrario all'emendamento 2.1 del senatore Pizzol, sostenendo la necessità e l'opportunità dell'istituzione del Consiglio d'amministrazione del Ministero delle finanze. Per quanto concerne l'emendamento 7.4, il relatore dichiara di condividere sostanzialmente il contenuto, anche se si dichiara perplesso per la possibilità applicativa delle disposizioni previste: dichiara, pertanto, di rimettersi per esso al Governo. Dopo aver espresso la propria contrarietà all'emendamento 8.1, il relatore si esprime invece favorevolmente sugli emendamenti 8.2 e 10.3.

Infine, il relatore dichiara di rimettersi al Governo su tutti gli altri emendamenti del senatore Pizzol (10.1, 10.2, 10.4 e 10.0.1), dichiarandosi, in particolare, non pregiudizialmente contrario all'emendamento 10.2, per il quale esprime perplessità concernenti la copertura degli oneri finanziari da esso recati.

Ha, quindi, la parola il senatore MANTICA, il quale dichiara di dover formulare due raccomandazioni di particolare importanza relativamente alle norme per la integrazione dei sistemi informativi di cui all'articolo 3, comma 3, lettera e). In primo luogo, l'oratore giudica inopportuna e limitativa, rispetto alla potenzialità del mercato, la possibilità per l'Amministrazione finanziaria di stipulare convenzioni in materia soltanto con società specializzate a prevalente partecipazione pubblica: bisogna, infatti, consentire all'Amministrazione finanziaria stessa di avvalersi delle professionalità più diversificate nel settore informatico. In secondo luogo, il processo di informatizzazione deve avvenire, preferibilmente, senza affidare all'esterno la progettazione e l'architettura complessiva del sistema informativo.

Il senatore Mantica si riserva, infine, di formalizzare le raccomandazioni testè sottolineate in appositi emendamenti.

Il presidente BERLANDA avverte che, per poter acquisire il parere del Governo sugli emendamenti oggi illustrati, occorre rinviare l'esame dei provvedimenti in titolo.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

202^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

*Interviene il ministro della pubblica istruzione Mattarella.**La seduta inizia alle ore 15,50.***IN SEDE REFERENTE****Alberici ed altri: Norme di attuazione e di garanzia per lo svolgimento e per la libera scelta delle materie facoltative (965)****Norme conseguenti all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (2081)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 giugno scorso.

Replica agli intervenuti nel dibattito il ministro MATTARELLA, che svolge alcune considerazioni riguardo alle recenti modifiche all'Intesa tra il Ministero della pubblica istruzione e CEI richiamate dalla senatrice Alberici, pur ritenendo il tema non strettamente attinente alle questioni che i provvedimenti in titolo affrontano. Egli ricorda che il Governo aveva prontamente informato il Parlamento dello stato della trattativa con la CEI, indicando dettagliatamente i punti che si intendevano modificare.

Il Ministro, riferendosi ai provvedimenti in titolo, esprime vivo apprezzamento per l'alto livello del dibattito, auspicando che si prosegua in tal modo anche nell'esame degli articoli. Il disegno di legge governativo mira a contemperare tutte le esigenze rappresentate - nello spirito del nuovo Concordato - poichè tiene conto della posizione di tutti gli studenti, si avvalgano o no dell'insegnamento della religione cattolica.

Dalle pronunce giurisdizionali che hanno caratterizzato questi ultimi anni non si possono ricavare - come adombrato in alcuni interventi - indicazioni univoche poichè, al contrario, si tratta di una

giurisprudenza molto differenziata. Dopo aver sottolineato l'esigenza di tener conto della differenza che intercorre tra il ruolo della Corte costituzionale e quello della giurisdizione amministrativa, egli osserva che la stessa sentenza della Corte costituzionale n. 203 del 1989 non detta disposizioni in materia - nè lo potrebbe - limitandosi a individuare, in relazione ai principi della Costituzione, quel perimetro entro cui il legislatore può legittimamente ricercare la soluzione che meglio si adatti alle esigenze dell'ordinamento.

Il Ministro svolge poi alcune considerazioni relative al rapporto tra la sentenza della Corte costituzionale e il disegno di legge governativo, affermando che la situazione di non obbligo per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica, posta in rilievo dalla Corte costituzionale, deve essere interpretata con riferimento alla scelta dell'insegnamento della religione cattolica e non alla presenza a scuola. Del resto la differenza tra il Concordato del 1929, che prevedeva l'obbligo salvo esonero, e il Concordato del 1985 sta proprio nell'affermazione del principio che nell'ambito della scuola deve essere garantita contestualmente a tutti la libertà di coscienza. Il «non obbligo» non significa estraneità dall'ordinamento particolare che è la scuola ma piuttosto il potere di fare o non fare nel suo ambito. E del resto uno Stato che voglia difendere la sua laicità non può che tendere alla tutela della libertà di coscienza all'interno delle sue strutture.

Pur riconoscendo quindi che tutte le soluzioni prospettate possano avere la loro ragion d'essere, egli ribadisce che la proposta del Governo mira a garantire la libertà di coscienza permettendo una pluralità di scelte all'interno della scuola: l'insegnamento della religione cattolica, che - sottolinea - si inserisce nel quadro delle finalità della scuola, come afferma il Concordato, attività di studio, attività didattiche e formative, attività di studio collettivo o individuale, assistite o non assistite. A questo proposito, ritiene che la proposta della senatrice Alberici per rendere flessibili orari e *curricula*, non potrebbe essere calata nell'attuale ordinamento della scuola - a differenza della proposta governativa - e comunque non nell'ambito della medesima classe.

In conclusione, ribadisce la necessità di un approccio sereno con i temi trattati dai disegni di legge in titolo corrispondente del resto all'evoluzione dei rapporti tra le confessioni religiose e dei comportamenti della società civile ed auspica quindi la sollecita approvazione del disegno di legge.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

Norme sullo stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (2082)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 maggio scorso.

Il ministro MATTARELLA, nel richiamarsi al sintetico dibattito svolto, osserva che il provvedimento, nel tener conto della peculiare posizione di coloro che insegnano la religione cattolica, persegue

l'obiettivo di dar loro una garanzia di lavoro coerente ai principi dell'ordinamento giuridico.

Si svolge quindi un dibattito sulle modalità con cui proseguire l'esame dei disegni di legge nn. 965, 2081 e 2082.

La senatrice ALBERICI, cogliendo una osservazione del Ministro circa la gamma di possibilità offerta dal disegno di legge n. 2081, osserva che potrebbe esservi compresa anche la facoltà di lasciare la scuola, piuttosto che quella di restare a scuola senza far nulla.

Il Ministro replica dicendosi convinto che, nello spirito della laicità della scuola e per la tutela della comunità scolastica nel suo complesso, le possibili soluzioni vadano trovate all'interno della scuola stessa e del suo ordinamento.

La senatrice ALBERICI dichiara di ritenere possibile lavorare utilmente sui provvedimenti menzionati in sede ristretta.

Anche il relatore ZECCHINO conferma la sua opinione, favorevole ad attivare un Comitato ristretto.

Il senatore BOMPIANI conviene sulla opportunità di svolgere almeno una riunione in sede ristretta, nella quale affrontare i nodi - in verità non molti - emersi dal dibattito.

Il presidente SPITELLA prende quindi atto del favore espresso dalla Commissione per la costituzione di un Comitato ristretto e invita i Gruppi a designare i loro componenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SPITELLA avverte che la Commissione affari costituzionali ha iniziato l'esame del disegno di legge n. 1865, ad essa assegnato in sede referente, concernente le manifestazioni che si svolgono all'interno dei centri storici. Dal dibattito è emersa l'opportunità di ampliare la portata del provvedimento, e contemporaneamente la sua stretta attinenza ai temi della tutela del patrimonio culturale. Propone pertanto che la 7^a Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione congiunta del predetto disegno di legge.

La Commissione conviene unanime.

Successivamente il presidente SPITELLA ricorda che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, ha più volte esaminato l'opportunità che la Commissione effettui un sopralluogo in taluni Paesi della Comunità europea, onde approfondire le questioni di grande rilievo da tempo sottoposte al suo esame, con

particolare riferimento alla riforma dell'istruzione secondaria superiore e a quella dell'università. I Paesi interessati sono la Germania, la Francia, la Gran Bretagna e la Spagna.

Dopo brevi interventi di consenso dei senatori MANZINI e BOMPIANI, la Commissione conviene, incaricando l'Ufficio di Presidenza di predisporre un programma dettagliato del sopralluogo, che potrà articolarsi in due fasi.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCLEDÌ 4 LUGLIO 1990

113^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MORA

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e foreste Mannino ed il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Cimino.

La seduta inizia alle ore 15,45.

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sui più urgenti problemi di politica agricola

Il presidente MORA rivolge anche a nome della Commissione un sentito ringraziamento al ministro Mannino per la sensibilità e la disponibilità dimostrate nell'accogliere l'invito a riferire sulle linee-guida che l'Italia seguirà alle Comunità europee nei prossimi sei mesi di presidenza, con particolare riferimento ai negoziati del *General Agreement on Tariffs and Trade* (GATT) e alle aspettative del mondo agricolo comunitario ed italiano.

Il ministro MANNINO prende quindi la parola premettendo che i sei mesi di presidenza italiana saranno influenzati dal tema dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round in sede GATT, che si concluderanno entro l'anno e che incideranno anche sul vertice dei Paesi industrializzati che si terrà a Houston.

Attualmente - egli sottolinea - si confrontano due posizioni: quella della Comunità europea e quella degli Stati Uniti, del Canada, dei paesi del Gruppo di Cairns e dei paesi in via di sviluppo, che sostengono proposte di tipo liberista e l'eliminazione di ogni forma di protezione commerciale, specie per quanto attiene all'agricoltura.

Nella scorsa settimana è stata predisposta - prosegue il Ministro Mannino - una bozza di documento comunitario di compromesso estremamente inquietante, che recepisce gli argomenti sostenuti dagli Stati Uniti. Questi, dopo aver inizialmente chiesto l'azzeramento di tutti gli aiuti all'agricoltura, hanno intrapreso una via negoziale più capziosa che: prevede anzitutto la tariffazione di tutte le forme d'aiuto erogate al settore, nell'intento d'evidenziare la posizione privilegiata dei produttori comunitari; rifiuta di registrare la possibilità di contabilizzare il

sistema di aiuti americano basato sul *deficiency payment*; richiede la riduzione dei sostegni alle esportazioni (la Comunità dovrebbe dimezzare l'attuale spesa di 10 miliardi di dollari e passare a tre miliardi in un biennio).

Come dimostra il predetto documento comunitario, prosegue il ministro Mannino, la Comunità non ha reagito con una posizione unitaria: alla stessa conferenza dei 24 paesi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) il rappresentante del commercio con l'estero, preoccupato per varie ragioni (ad esempio la tutela del settore tessile) ha assunto una posizione che, pur non negando la difesa dell'agricoltura, finiva con l'essere in qualche modo d'apertura alle tesi americane.

Ribadito che il quadro negoziale del GATT è ad un punto critico, il ministro Mannino evidenzia l'intenzione degli Stati Uniti di espandersi sul mercato comunitario (al riguardo è stato ricordato il rilevante contributo all'assorbimento delle eccedenze agricole americane da parte di Spagna e Portogallo che, sebbene entrati a far parte della CEE, hanno importato sei miliardi di tonnellate di cereali americani) e sottolinea che da parte comunitaria è stata evidenziata la necessità - nell'ipotesi di tariffazione degli aiuti - di calcolare quanto la Comunità importa dagli Stati Uniti a dazio zero e di prevedere misure agromonetarie compensative della fluttuazione del dollaro.

Successivamente il Ministro - posto l'accento sulla linea coerente e rigorosa stabilita dal nostro Presidente del Consiglio per la presidenza italiana della Comunità e confermata nelle comunicazioni rese ieri in Senato, e dopo aver sottolineato che in base a tali direttive il Ministro del commercio con l'estero sarà affiancato dal Ministro dell'agricoltura - si sofferma sul problema delle restituzioni accordate alle esportazioni per smaltire le eccedenze comunitarie di cereali, latte, carne e vitivinicoli. Il giorno in cui venissero ridotti tali aiuti, egli sottolinea, aumenterebbero le importazioni di cereali nella Comunità e si avrebbe un'espansione della zootecnia che produrrebbe di più, ma solo per i magazzini di stoccaggio. Il venir meno di uno dei pilastri della politica agricola, avverte il ministro Mannino, significherebbe il crollo degli altri.

Passa quindi a sottolineare che saranno contestati agli Stati Uniti la conferma ed il rafforzamento degli aiuti agli agricoltori americani con il nuovo Farm Bill e con le misure unilaterali di ritorsione previste dall'articolo «Super 301» della legge sul commercio e assicura che la difesa dell'agricoltura italiana, nei suoi aspetti economici, sociali e strategici, sarà un punto fondamentale della politica seguita dal nostro Governo.

Successivamente il Ministro illustra i punti all'ordine del giorno della Commissione esecutiva, concernenti il settore fito-sanitario (si tratta di un gruppo di provvedimenti diretti ad azzerare ogni residua barriera sanitaria; al riguardo l'oratore evidenzia la disarticolazione della nostra rappresentanza che si occupa solo degli aspetti sanitari prescindendo da quelli economici) il settore bieticolo-saccarifero (sono state avanzate proposte considerate apprezzabili da parte dell'Italia, che dovrà agire con realismo e saggezza di fronte alla necessità di una ristrutturazione degli impianti nazionali secondo criteri di validità

economico-produttiva che porteranno inevitabilmente ad un razionale dimezzamento delle attuali unità), il tabacco (sono prevedibili «note dolenti» per il comportamento italiano che ha superato i limiti di produzione) e l'olio di oliva.

Per quest'ultimo comparto, aggiunge il ministro Mannino, è prevedibile che, terminato il periodo di regime transitorio relativo all'ingresso nella Comunità della Spagna e del Portogallo, il consumo di olio possa subire riduzioni in questi due paesi, a seguito di maggiori importazioni di semi oleosi. Per quanto riguarda il regime di sostegno egli ritiene preferibile puntare sugli aiuti alla produzione.

Quindi il rappresentante del Governo riferisce su due proposte di regolamento comunitario concernenti il vino, con cui si rivede tutta la normativa sulla distillazione (e ciò, egli sottolinea, richiede molta attenzione di fronte al rischio di un aumento della produzione che farebbe peraltro crollare i prezzi) e si disciplina l'arricchimento, la tutela della qualità e la denominazione di origine, secondo il principio del mutuo riconoscimento.

Avviandosi alla conclusione il Ministro evidenzia le iniziative che si profilano in campo comunitario per il *set-aside*, sottolineando l'opportunità che venga garantito un premio per un minimo di venti anni inteso a favorire il rimboschimento.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore DIANA - ribadito che gli è parso poco accettabile un documento sul programma della presidenza italiana alla Comunità europea in cui mancasse un riferimento all'agricoltura (alla quale va oltre il sessanta per cento del bilancio comunitario) e dopo aver considerato poco interessante il «liturgico» dibattito in corso in questi giorni in Assemblea - rileva come il Senato si accinga ad approvare a scatola chiusa il disegno di legge comunitaria per il 1990, senza aver avuto il tempo di approfondirne adeguatamente la portata, specie per quanto riguarda gli articoli che concernono il settore agroalimentare.

Dichiarato che sul citato disegno di legge egli si asterrà in sede di votazione in Assemblea, il senatore Diana sottolinea che il ministro Mannino ha colto bene l'essenziale importanza del semestre di presidenza italiana, nel corso del quale il nostro Governo avrà molte cose da dire. Per quanto riguarda in particolare il previsto smantellamento delle barriere fito-sanitarie, egli si dichiara fortemente preoccupato, dal momento che l'esperienza in questo settore ci ha indotto ad importare cinque nuovi tipi di parassiti nell'agrumicoltura (in questo comparto c'è molto da imparare da quanto fanno gli americani nella rigorosa tutela delle loro aree produttive). C'è il rischio - egli aggiunge - che nuove malattie importate attraverso l'eliminazione delle barriere fito-sanitarie finiscano col travolgere la produzione.

Successivamente il senatore Diana rileva che il consumo di olio di oliva non ha subito riduzioni; sottolinea la necessità di mantenere il sistema di *deficiency payment* (così come fanno gli Stati Uniti) e ribadisce la necessità di non partire battuti e di analizzare i vari sussidi elargiti dagli Stati Uniti e che possono essere realizzati nella Comunità (è, ad esempio, il caso delle assicurazioni alle produzioni agricole).

Avviandosi alla conclusione, si dice favorevole all'ipotesi di fare delle concessioni sul piano delle restituzioni all'esportazione, venendo incontro alle richieste degli americani che hanno protestato di fronte alle nostre esportazioni in *dumping*.

Sottolinea infine la necessità di ulteriori incontri col Ministro, verso il quale c'è la disponibilità di dare ogni forma di collaborazione nell'affrontare un negoziato certamente difficile, che tocca da vicino gli interessi di tutto il settore agricolo.

Il senatore MARGHERITI, dettosi fortemente convinto della fondamentale importanza del prossimo semestre per l'agricoltura comunitaria, dichiara di non condividere la tesi secondo cui l'unica scelta possibile sia quella del contenimento della spesa agricola. Occorre invece, egli aggiunge, cambiare l'ottica con cui si discute a Bruxelles puntando su direzioni diverse da quelle seguite nel passato.

Dichiarato quindi di condividere le linee d'azione esposte dal Ministro Mannino per le trattative in sede GATT, il senatore Margheriti ritiene sia stato un errore gravissimo aver puntato sugli aiuti, lasciando che altri sviluppassero la propria produttività e capacità competitiva.

L'oratore pone quindi l'accento sull'esigenza di programmare in termini di diversificazione e tutela della qualità e tipicità dei prodotti.

Successivamente prende atto della notizia dell'avvenuta approvazione dei piani di settore; si sofferma sulla normativa che la Comunità sta predisponendo per la tutela delle produzioni tipiche; sollecita un ruolo attivo e di coordinamento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nell'attuazione della politica di qualità e sottolinea che in sede di esame della nuova normativa per la tutela dei vini presso la Commissione agricoltura del Senato si è in attesa di una proposta governativa.

Seguono brevi interventi di carattere procedurale del senatore CASCIA e del presidente MORA.

Il senatore PEZZULLO, nel condividere le considerazioni del senatore Diana, fa rilevare che il nostro paese non ha interesse a sostenere le restituzioni all'esportazione che utilizzano, egli aggiunge, solo i francesi.

Il ministro MANNINO a questo riguardo precisa che le restituzioni riguardano in particolare cereali, latte e carne: si tratta, egli rileva, di prevedere quali sarebbero le conseguenze il giorno in cui non si potessero più esportare le eccedenze agricole della Comunità, che finirebbero con l'invadere l'area meridionale della Comunità stessa. L'esperienza del settore lattiero, egli aggiunge, ci dice che, nonostante la differenza di prezzo fra prodotto italiano e quello della Francia e della Germania, l'Italia non subisce forti conseguenze perchè i due *partners* comunitari riescono ad esportare nei paesi dell'est europeo.

Il senatore PEZZULLO rileva che il sistema delle restituzioni è stato negativo per i cereali italiani e pone la necessità che, se si deve fare un sacrificio, si chiedano delle contropartite.

Il senatore MICOLINI richiama l'attenzione della Commissione sulle spese (circa 40 mila miliardi) realizzate dal governo americano in favore di due milioni di agricoltori, a fronte di una analoga spesa della Comunità europea a tutela di undici milioni di produttori agricoli. Altro elemento da valutare, egli aggiunge, è la difesa del territorio, come parte integrante della nostra politica agricola.

L'oratore dichiara quindi di condividere i propositi annunciati dal ministro Mannino ed auspica che nel semestre della presidenza italiana si realizzi una forte compattezza fra i *partners* per risolvere positivamente sia i problemi dell'Uruguay Round sia quelli dell'apertura ai paesi dell'est.

Il senatore CARDINALE interviene per richiamare l'attenzione del Ministro sulla necessità di intervenire a sostegno del reddito delle famiglie di agricoltori colpite dalla siccità. Egli in particolare si riferisce agli eventi che hanno colpito la zona di Matera e per i quali ha scritto al Ministro rimanendo in attesa di un intervento adeguato.

Il senatore LOPS si sofferma sul problema del settore bieticolo-saccarifero evidenziando la necessità che il Governo dia una risposta ai problemi della bieticoltura del Mezzogiorno per i quali una società italo-iberica ha predisposto un apposito programma.

Il senatore CASCIA, premesso che con i meccanismi degli stabilizzatori la Comunità europea ha realizzato dei risparmi, chiede di conoscere come si pensa di utilizzare detti risparmi.

Si sofferma quindi sul documento comunitario concernente lo sviluppo del mondo rurale auspicando che il programma in esso esposto venga realizzato.

Posta la necessità che nelle trattative dell'Uruguay Round si tenga conto della nuova realtà dell'unificazione tedesca e del nuovo ruolo del marco, il senatore Cascia conclude chiedendo se i piani di settore - approvati senza una preventiva discussione in sede parlamentare - mantengano la loro validità di fronte al nuovo complesso scenario internazionale.

Il senatore NEBBIA richiama l'attenzione sul crollo del prezzo della lana e sulle conseguenze nel settore tessile; chiede se siano state valutate le conseguenze occupazionali della prevista ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero e pone l'accento sul ruolo degli usi industriali delle eccedenze dei prodotti agricoli.

Il senatore PIZZO, manifestato l'apprezzamento personale e quello dei senatori del Gruppo socialista in ordine alla relazione svolta dal ministro Mannino, si sofferma sulle prospettive della produzione vinicola, specie in vista dei nuovi rapporti con i paesi dell'est.

Il presidente MORA rileva come la Commissione abbia espresso piena comprensione per la complessità e globalità dei problemi affrontati in sede GATT. C'è, egli aggiunge, un apprezzamento pieno e leale al ministro Mannino per le linee operative annunciate. La

Commissione senatoriale peraltro, prosegue il presidente Mora, nelle sua recente visita negli Stati Uniti ed in particolare in occasione dell'incontro con il Presidente della Commissione agricoltura del Senato americano, ha avuto modo di constatare che gli Stati Uniti non hanno intenzione alcuna di rinunciare agli aiuti all'agricoltura previsti con il loro *Farm Bill*. Ribadisce la piena solidarietà della Commissione al ministro Mannino.

Replica quindi agli intervenuti il rappresentante del Governo.

Il ministro MANNINO concorda anzitutto sulla necessità che la presidenza italiana della CEE concretizzi il proprio impegno con una posizione negoziale che sia la più efficace per l'agricoltura e compatibile con gli altri settori economici, sulla base di una forte coesione e solidarietà fra i *partners*.

Espresso quindi alto apprezzamento per il modo con cui il presidente Andreotti ha affrontato la questione nell'Aula del Senato, assicura che la politica agricola comunitaria va difesa e mantenuta in tutti i suoi fondamentali elementi almeno per altri dieci anni.

Assicurato quindi che dovrà essere compiuto ogni sforzo per tutelare l'agricoltura italiana dai rischi fito-sanitari, il Ministro rileva che si sta predisponendo un'apposita normativa per gli aiuti al reddito dell'agricoltura di aree marginali, in collegamento con la tutela dell'ambiente.

Successivamente si sofferma sul problema dell'unificazione della Germania e dei problemi che ciò importa all'interno della Comunità europea; assicura che i piani di settore sono perfettamente in linea con la politica agricola della CEE (occorrerà piuttosto insistere per indurre le regioni a coordinare e rafforzare la loro azione nel raggiungimento degli obiettivi programmati) e richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di rafforzare quelle forme di sostegno agricolo rappresentate dal credito agrario e dagli interventi in caso di calamità.

Per quanto riguarda i negoziati in sede GATT egli fa notare che se questi non saranno conclusi sarà difficile ipotizzare la possibilità di riesaminare in un senso o nell'altro i meccanismi degli stabilizzatori: ciò, egli aggiunge, va detto con la massima chiarezza e lealtà.

Le prospettive della presidenza italiana, aggiunge in conclusione il ministro Mannino, vanno viste anche sul piano della credibilità con cui ci si presenta, considerando che bisogna compiere ogni sforzo per eliminare motivi di contenzioso e rispettare le norme comunitarie. Si tratta, egli aggiunge, di dare impulso ad una politica che non sia di piccolo cabotaggio, ma intelligente e di ampio respiro, così come si conviene ad un paese come l'Italia.

La seduta termina alle ore 17,40.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

198^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Castagnetti.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GIANOTTI richiede di ascoltare il Ministro del turismo per valutare l'andamento dei flussi turistici conseguenti allo svolgimento dei campionati mondiali di calcio in Italia.

Il presidente CASSOLA fornisce assicurazioni al riguardo.

Il senatore BAIARDI osserva che il disegno di legge n. 703 (sui consorzi industriali) rientra nella materia delle piccole e medie imprese la cui disciplina è da tempo in corso di esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Sulla questione intervengono i senatori Aliverti, Vettori, Gianotti e il presidente Cassola. La Commissione, infine, conviene di non esaminare il menzionato disegno di legge in attesa che la Camera dei deputati approvi la normativa sulle piccole e medie imprese.

IN SEDE REFERENTE

Angeloni ed altri: Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche e integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e delle relative norme di esecuzione (1716)

(Esame e rinvio)

Il relatore ALIVERTI illustra il disegno di legge in titolo che si propone di modificare e integrare le norme sulla vendita dei prodotti al domicilio dei consumatori. L'articolo 36 della legge n. 426 del 1971,

infatti, e l'articolo 55 del decreto ministeriale n. 375 del 1988, nel prevedere l'obbligo di iscrizione degli addetti al settore nel registro degli esercenti il commercio, non tengono conto della peculiarità di un'attività contraddistinta da elevati indici di precarietà. Le richiamate norme, peraltro, tutelano il consumatore ma non disciplinano il rapporto tra le società venditrici e gli incaricati delle vendite, nè quello tra questi ultimi e gli acquirenti. Nessuna garanzia di ordine previdenziale o contrattuale è peraltro prevista; la tutela per gli acquirenti è praticamente inesistente, se non altro in ogni caso in cui non esiste un contratto scritto, e non è prevista, infine, una clausola di ripensamento.

Gli addetti del settore sono circa 500 mila e crescono in continuazione, considerato che l'attività può essere svolta sia in modo occasionale che continuativo, sia da chi ha un altro rapporto di lavoro, sia da chi la svolge come attività principale.

Il disegno di legge si propone di integrare l'articolo 36 della legge n. 426, prevedendo il contratto scritto, i contenuti principali del rapporto contrattuale, i termini temporali e l'assicurazione per eventuali danni ai consumatori; introduce inoltre la nuova figura del fiduciario di vendita a domicilio che deve essere iscritto nel ruolo degli agenti e rappresentanti previsto dalla legge n. 204 del 1985; disciplina il rapporto di lavoro, le sanzioni di carattere amministrativo e le norme previdenziali e fiscali.

Il relatore Aliverti, infine, si riserva di presentare un nuovo testo volto a migliorare una serie di profili sommariamente disciplinati del disegno di legge in titolo, dichiarandosi disponibile ad accogliere i suggerimenti che la Commissione vorrà proporre al riguardo.

Il sottosegretario CASTAGNETTI ringrazia il relatore e avverte la necessità che, in materia di diritto di ripensamento, la normativa sia coerente con la direttiva comunitaria il cui recepimento è previsto dal disegno di legge n. 2148.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Fabbi ed altri: Norme concernenti il contenuto di piombo nelle benzine e limitazione degli idrocarburi aromatici inquinanti (361)

Consoli ed altri: Norme per ridurre l'inquinamento derivante dai veicoli a motore e per incentivare la diffusione di benzina priva di piombo, il consumo di gasolio ecologico nelle città e la diffusione di autoveicoli con dispositivi di controllo di emissioni inquinanti (1276)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame dei disegni di legge, sospeso nella seduta dell'11 aprile.

Il relatore MANCIA ripercorre le linee più significative del lavoro svolto in sede di Comitato ristretto e ricorda il contenuto degli articoli che compongono il nuovo testo unificato. Propone infine di procedere all'esame dei medesimi, manifestando la propria disponibilità a valutare le proposte a suo tempo preannunciate dal Governo, ma non ancora

presentate, e quelle che la Commissione intenderà suggerire nel prosieguo dei lavori.

Il senatore ALIVERTI ritiene utile acquisire previamente i pareri dei Ministeri dell'industria, delle finanze e dell'ambiente sul nuovo testo unificato.

Il senatore GIANOTTI giudica indispensabile un approfondito esame di merito della proposta.

Il senatore BOATO, nel convenire con l'orientamento del relatore, prospetta la particolare utilità del parere sui profili che interessano la materia ambientale.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

117ª Seduta

Presidenza del Presidente

ZITO

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Marinucci Mariani.

La seduta inizia alle ore 15,40.

INTERROGAZIONI

Il sottosegretario MARINUCCI MARIANI risponde alle interrogazioni 3-01235, presentata dal senatore Condorelli ed altri, 3-01238, presentata dal senatore Signorelli ed altri, 3-01239, presentata dal senatore Imbriaco ed altri, 3-01242, presentata dai senatori Guizzi e Zito, 3-01244 dei senatori Ongaro Basaglia ed Alberti, di analogo contenuto, in quanto vertenti tutte sulla diffusione di notizie circa la presenza di vibrioni colerici nel lago di Fusaro. Il rappresentante del Governo fa presente come la comunicazione in merito al segnalato isolamento di germi patogeni individuati come ceppi di «vibrio cholerae - 01 sierotipo Ogawa» nelle acque del lago di Fusaro sia pervenuta inizialmente all'amministrazione della provincia di Napoli, in via ufficiale, e, in un secondo tempo sia stata trasmessa al Ministro della sanità, dall'Ordine dei biologi. La segnalazione del predetto Ordine si deve alla circostanza che quest'ultimo aveva a suo tempo ravvisato l'opportunità di un «piano di studio» per la valutazione dell'assetto ecologico globale delle lagune salmastre della Campania. Le ricerche in questione, nel contesto dello «studio» di cui trattasi, avrebbero reso possibile isolare ceppi del vibrione dalle acque, dai sedimenti e dai molluschi eduli esistenti nel lago. In proposito il sottosegretario Marinucci Mariani rileva che, sotto il profilo normativo-istituzionale, come già illustrato nei «comunicati stampa» del Ministero della sanità del 25 e del 28 giugno 1990, la questione investe specifiche attribuzioni delle autorità sanitarie territorialmente interessate, sia per la valutazione tecnico-sanitaria ed epidemiologica del fenomeno accertato, sia per la conseguente adozione di misure cautelari ritenute indispensabili a salvaguardia della popolazione. Ciò sulla base degli articoli 14, terzo

comma, lettere b), c), o) 32, terzo comma, e 7 della legge n. 833 del 1978. Il sottosegretario Marinucci Mariani tuttavia fa presente come, cionondimeno, il Ministero della sanità abbia ritenuto di intervenire in proposito con tutta urgenza fin dal 15 giugno scorso, cioè non appena appresa indirettamente la notizia del fenomeno, invitando telegraficamente il laboratorio di igiene e profilassi della Usl n. 46 di Napoli a prelevare campioni delle acque del lago di Fusaro per il successivo invio - previe opportune intese - all'Istituto superiore di sanità incaricato dal Ministero di effettuare proprie, dirette analisi chimiche, fisiche, biologiche e microbiologiche. Benchè altri telegrammi, del 26 e del 28 giugno, siano stati fatti all'Istituto superiore di sanità e allo Assessorato alla sanità della regione Campania per avere conferma dell'arrivo dei detti indispensabili campioni da analizzare e per conoscere lo stato degli accertamenti ufficiali frattanto effettuati ed i conseguenti provvedimenti cautelari eventualmente adottati in sede locale, al momento i campioni richiesti non risultano pervenuti all'Istituto superiore di sanità e nulla è dato conoscere circa i provvedimenti dell'autorità locale. Il rappresentante del Governo conclude affermando che tutto ciò impedisce di esprimere una diretta valutazione tecnico-sanitaria al riguardo, riservandosi, ovviamente, di curare ogni necessario, utile intervento sugli organi sanitari regionali e locali, al fine di potere acquisire dati certi e «motivati» della situazione, su cui riferire definitivamente al Parlamento.

Quindi, dichiarata dal presidente Zito decaduta la interrogazione 3-01240 per l'assenza degli interroganti, il senatore TOTH, firmatario dell'interrogazione 3-01235, preso atto del fatto che il Governo attualmente non è in grado di fornire dati certi ed ufficiali sui bacilli di colera, rileva che non si è data risposta neanche ai quesiti, contenuti nell'interrogazione da lui presentata, relativi al reale stato del lago Fusaro, il cui tasso di inquinamento avrebbe raggiunto livelli non reversibili. Invitando quindi il Governo a vigilare sulla situazione igienico-ambientale dell'area flegrea e rilevando che, qualora si profilasse un pericolo di epidemia, sarebbe dovere del Governo nazionale di intervenire, supplendo anche alle carenze delle USL, si dichiara parzialmente insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

Il senatore SIGNORELLI, firmatario dell'interrogazione 3-01238, dopo aver rilevato che era doveroso da parte dei parlamentari presentare interrogazioni sul ritrovamento di bacilli di colera nel lago Fusaro, fa presente che il Ministro ha dichiarato, secondo quanto riporta «Il Giornale d'Italia» del 29 giugno scorso, che la notizia del ritrovamento sarebbe stata diffusa da una cooperativa già incaricata di espletare indagini biologiche nel lago stesso, allo scopo di ottenere una proroga dei finanziamenti. La risposta fornita dal sottosegretario Marinucci Mariani non spiega poi perchè, data la gravità del pericolo, non siano state effettuate ancora indagini di riscontro. Si dichiara, pertanto, del tutto insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

Il senatore IMBRIACO, firmatario della interrogazione 3-01239, ritiene che il tipo di risposta ora data si collochi in un nuovo carattere assunto dal rapporto tra Governo e Parlamento, per il quale il Governo non tiene più in alcun conto i suoi doveri nei confronti del Parlamento: si tratta peraltro di una questione che non interessa solo l'opposizione, ma anche la maggioranza. Ritiene poi che sia doveroso che il Governo intervenga per la situazione igienico-ambientale dell'area flegrea, per la quale dopo l'epidemia di colera del 1973 furono stanziati circa 3.000 miliardi, sui cui sistemi di impiego il Parlamento è bene che effettui un'indagine. Si richiama a tal riguardo al caso del depuratore di Cuma, che ha addirittura inquinato tutta l'area circostante. Si dichiara, quindi, completamente insoddisfatto delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Marinucci Mariani.

Il presidente ZITO, cofirmatario dell'interrogazione 3-01242, fa presente che, anche se la risposta predisposta dal Ministro della sanità insiste sulle competenze degli enti locali, la legge n. 833 del 1978 riserva in realtà al Governo i provvedimenti per la lotta alle epidemie. Esprime quindi stupore per il fatto che a ben 15 giorni dal ritrovamento del vibrione del colera nel lago Fusaro ancora non siano state espletate indagini di riscontro da parte del Ministro della sanità, ed invita il Governo a intervenire con urgenza sulla situazione dell'area flegrea. Si dichiara, pertanto, parzialmente insoddisfatto dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo.

La senatrice ONGARO BASAGLIA esprime insoddisfazione per la risposta e rileva la perdurante assenza dal dibattito del ministro De Lorenzo, il quale, a suo avviso difficilmente intenderà portare avanti un'opera di risanamento igienico-ambientale.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

Presidenza del Presidente

BARBERA

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:

«Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti» (A.S. n. 1011)

«Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti» (A.S. n. 1315)

«Norme per la tutela dei consumatori e per l'istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti» (A.S. n. 1628)

«Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti» (A.S. n. 2131)
(Esame e conclusione)

Il deputato LANZINGER, relatore sui provvedimenti, illustra il testo unificato dei disegni di legge in titolo elaborato in sede di Commissione di merito, che si differenzia sensibilmente dalla formulazione originaria dei progetti di legge all'esame della X Commissione. Il relatore premette che il tema dei nuovi diritti del cittadino utente e consumatore ha avuto ampio sviluppo in ambito europeo. La normativa CEE a questo riguardo ha da tempo individuato strumenti di tutela dei cittadini ed ha anche fissato principi, garanzie e diritti dei consumatori e degli utenti: questo aspetto è invece del tutto assente nel testo in esame, che sotto questo profilo risulta meno avanzato sia rispetto alle norme comunitarie sia rispetto ad alcune norme della legislazione italiana come, per esempio, le disposizioni del nuovo codice di procedura penale che già prevedono il diritto delle associazioni a costituirsi parte civile nel procedimento penale.

In definitiva il testo unificato si limita a stabilire che alle associazioni di consumatori e utenti spetta la rappresentanza degli interessi collettivi ad esse corrispondenti e a prevedere l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, presieduto da un Sottosegretario di Stato, nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri, al quale spetta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 6, la decisione relativa al finanziamento dei progetti di attività presentati dalle associazioni e dagli enti pubblici.

Per quanto più specificamente riguarda le competenze della Commissione, il relatore ricorda che ben otto regioni hanno già legiferato in materia di tutela dei consumatori e degli utenti e altre quindici hanno istituito il difensore civico a cui, tra l'altro, compete la tutela dei diritti dei consumatori. Il testo in esame non fa alcun riferimento alle competenze delle regioni nel settore, anzi l'articolo 5 mette le Regioni e gli enti locali sullo stesso piano delle camere di commercio e delle loro associazioni e consorzi sotto il profilo della attività di promozione delle iniziative di informazione e tutela a favore dei consumatori-utenti e della predisposizione dei relativi strumenti organizzativi e operativi.

Per tutte queste considerazioni, il relatore conclude sottolineando l'inadeguatezza del testo in esame a rispondere alle esigenze di tutela dei diritti dei cittadini utenti e consumatori, tutela che invece è tanto più urgente e necessaria in vista della ormai prossima formazione del mercato comune europeo.

Il senatore GALEOTTI concorda con il relatore sul fatto che il testo unificato elaborato in sede di Commissione di merito presenta forti limiti e non raccoglie che parzialmente gli spunti contenuti nei progetti di legge originari. In particolare condivide i rilievi critici del rettore circa il fatto che nel testo non sono definiti principi, garanzie e diritti dei consumatori. Chiede, quindi, che, nel parere, da un lato si metta in rilievo questa lacuna e dall'altro lato si ponga l'accento sulla necessità di maggiormente salvaguardare le competenze nella materia delle Regioni e degli enti locali: a questo proposito ricorda che da tempo le Regioni stesse sollecitano una legge nazionale di principi. Quanto ai rilievi formulati dal relatore sull'articolo 5, concorda sull'opportunità di rivederne la formulazione, tenendo presente che in alcuni casi le Regioni hanno potuto utilmente utilizzare le camere di commercio per iniziative a favore dei consumatori e degli utenti.

Il deputato PIREDDA condivide anch'egli le considerazioni fatte dal relatore circa la portata limitata e sostanzialmente insoddisfacente del testo elaborato dalla Commissione di merito, soffermandosi in particolare sul fatto che dovrebbero essere estesi e rafforzati i poteri delle Regioni e degli enti locali, mentre non si comprende il ruolo attribuito alle camere di commercio, che nulla hanno a che vedere con la tutela dei consumatori. Conclude sottolineando l'opportunità che il Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti risulti incardinato presso un dicastero, quale per esempio la protezione civile, privo di competenze dirette nei settori produttivi e sia presieduto da un ministro.

Il presidente BARBERA condivide l'avviso del relatore sull'opportunità di un'ampia rielaborazione del testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito, aggiungendo che, in tal caso, sarebbe auspicabile che la Commissione potesse esprimersi anche sulle modifiche apportate. In particolare ritiene che ci si dovrebbe preoccupare di definire i principi ed i diritti propri degli utenti e dei consumatori e che si dovrebbe prevedere un ampliamento dei poteri

delle Regioni e degli enti locali. Quanto all'istituzione di un apposito organismo di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, si potrebbe forse pensare ad una sorta di agenzia, autorevole e indipendente, secondo il modello sperimentato in altri paesi.

Il senatore PASQUINO, concorda sul fatto che non sia opportuno addensare ulteriori competenze in capo alla Presidenza del Consiglio; una soluzione più valida potrebbe essere quella di creare un'agenzia in grado di operare in modo autonomo e svincolata dal Governo.

Dopo una breve replica del relatore LANZINGER, che accoglie i rilievi formulati dai colleghi intervenuti nel dibattito, la Commissione approva all'unanimità il seguente parere:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali, allo stato attuale dell'*iter* dei provvedimenti in titolo,

premessi che:

i principi ed i diritti propri dell'utente e del consumatore hanno trovato estesa definizione negli atti di diversa natura degli organi della CEE sin dalla risoluzione del Consiglio d'Europa del 14 aprile 1975;

la normativa in esame si inquadra nell'ambito dei principi generali di cui agli articoli 117 e 128 della Costituzione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sul testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito, a condizione che il testo del disegno di legge:

1) individui e garantisca i differenziati livelli di competenza normativa propri delle Regioni e degli enti locali in materia di tutela del consumatore e dell'utente, estendendo e rafforzando i poteri delle autonomie;

2) preveda in modo determinato gli specifici poteri attribuiti ai cittadini ed alle associazioni rappresentative degli interessi diffusi, anche in relazione alle norme vigenti in materia di accesso alle informazioni e di rappresentanza processuale penale e civile;

3) definisca particolari poteri e facoltà alle associazioni nazionali di maggiore e più genuina rappresentanza degli interessi collettivi dell'utente e del consumatore quali soggetti protagonisti nell'ambito dei servizi pubblici e privati e della distribuzione del consumo;

4) assicuri la assoluta genuinità di rappresentanza degli interessi degli utenti e dei consumatori in capo ad ogni componente (compresa quella tecnico-scientifica) del Consiglio nazionale dei consumatori;

5) preveda una forma di partecipazione delle Regioni e degli enti locali alla programmazione delle iniziative del Consiglio;

6) attribuisca al Consiglio la veste di una agenzia autorevole ed indipendente, secondo il modello sperimentato in altri paesi europei e nord americani, o, quanto meno, connetta il Consiglio alla massima responsabilità politica di Governo (Presidenza del Consiglio).

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:

Provvedimenti urgenti per la conservazione del lago di Pergusa e la tutela del suo equilibrio idraulico (A.S. n. 2087)

Norme per la tutela, conservazione e valorizzazione del lago di Pergusa (A.S. n. 2115)

(Esame e conclusione)

Il senatore SCIVOLETTO, relatore, illustra i disegni di legge, che mirano alla conservazione del lago di Pergusa, l'unico lago di origine tettonica conosciuto in Europa, famoso per il fenomeno dell'arrossamento delle acque che si verificano da giugno a settembre. Il lago è ora seriamente minacciato e rischia il disseccamento, per responsabilità dell'uomo, oltre che per il ridursi delle piogge che si registra ormai da diversi anni. Il relatore ricorda che non mancano progetti e proposte per la salvaguardia del lago, che coinvolge in particolare la Regione siciliana, la Provincia e il Comune di Enna ed il consorzio di bonifica «Borgo Cascino»; sono mancati però gli interventi operativi, anche per la mancanza di appositi stanziamenti.

Poichè la legge finanziaria per il 1990 ha stanziato 9 miliardi nel triennio 1990-1993 allo scopo di realizzare interventi urgenti per la conservazione e la tutela dell'equilibrio idraulico del lago, i provvedimenti in esame intendono garantire l'utilizzo di tali fondi; essi si differenziano quanto alla soluzione individuata in ordine alla predisposizione e realizzazione degli interventi da effettuare, affidata in un caso al Ministero dell'ambiente e nell'altro all'ufficio del genio civile di Enna, che si avvarrà anche di quanto già effettuato dal Comitato tecnico Pergusa. Il relatore conclude proponendo di esprimere parere favorevole sui disegni di legge in esame, pur segnalando come più valida la soluzione proposta nel disegno di legge n. 2087, salvo suggerire la previsione di un accordo di programma, per iniziativa della Regione siciliana, tra Stato-Regione-Enti locali-Università per le finalità previste nel disegno di legge.

Dopo che il deputato BERTOLI ha dichiarato di condividere le osservazioni del relatore, la Commissione esprime all'unanimità il seguente parere:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali premesso che andrebbe in primo luogo eliminato l'autodromo di cemento che circonda il lago, che è una delle principali cause del disseccamento,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sui disegni di legge in titolo, pur ritenendo maggiormente condivisibile la soluzione individuata nell'articolo 1 del disegno di legge n. 2087 per quanto concerne l'organo competente alla predisposizione dei progetti di intervento e alla realizzazione degli interventi urgenti e immediatamente eseguibili, si segnala, peraltro, alla Commissione di merito l'opportunità di prevedere altresì la definizione, su iniziativa della Regione siciliana, di uno specifico accordo di programma tra Stato-

Regioni-Enti locali-Università, in vista del conseguimento delle finalità indicate nel primo comma dell'articolo 1 del sopra citato disegno di legge».

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sul disegno di legge:

Competenze professionali dei geometri nei settori dell'edilizia, delle strutture e dell'urbanistica (A.S. n. 1852)

(Esame e conclusione)

Il senatore BERTOLDI, relatore, illustra il disegno di legge ricordando che il titolo di geometra spetta ai licenziati degli istituti tecnici che abbiano conseguito lo specifico diploma, mentre l'esercizio della professione è riservato agli iscritti negli appositi albi professionali. Le competenze professionali della categoria sono regolamentate dal regio decreto n. 274 del 1929. Non sono coinvolte, al riguardo, le competenze primarie delle Regioni; semmai le Regioni sono marginalmente interessate al controllo ed hanno competenza secondaria in materia di istruzione tecnica.

Scopo del disegno di legge è di ovviare a vecchie lacune dell'ordinamento professionale, relativamente alle competenze: in materia di costruzione edilizia, per cui la definizione di «modeste costruzioni» recata dal citato regio decreto n. 264 ha dato origine a grande incertezza; in materia di strutture, per cui l'uso del conglomerato cementizio armato da parte dei geometri, anche nelle «modeste costruzioni» è quanto mai controverso; in materia di urbanistica, in quanto il geometra non ha competenza per quanto riguarda i piani regolatori generali e gli strumenti urbanistici equiparati e anche in questo campo sorgono continue controversie.

Dopo aver ribadito che il disegno di legge tende a precisare le competenze dei geometri, senza aggiungerne alcuna e quindi senza ledere le competenze dei tecnici maggiori, il relatore conclude proponendo di esprimere parere favorevole.

Dopo una richiesta di chiarimenti del deputato BERTOLI circa l'opportunità di definire norme transitorie di salvaguardia per regolamentare l'accesso degli attuali professionisti alla nuova professionalità, considerati anche gli accordi intervenuti in sede comunitaria, la Commissione accoglie all'unanimità la proposta del relatore di esprimere parere favorevole.

La seduta termina alle ore 17.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

102ª Seduta

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 15.

OSSERVAZIONI SU PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Seguito e conclusione dell'esame del seguente atto: «Soppressione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in Puglia, Lucania ed Irpinia e norme sul bacino idrografico dell'Ofanto» - Atto Senato n. 2291. (Relatore: sen. Tagliamonte)

(Parere - ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno - in ordine alla coerenza dei provvedimenti legislativi con l'obiettivo dello sviluppo delle regioni meridionali)

In apertura di seduta il presidente BARCA informa della richiesta del Ministro per gli interventi straordinari di avere un incontro informale con l'ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei gruppi, per uno scambio di idee sulla riorganizzazione degli Enti di promozione che preceda la presentazione delle proposte formali, che il Ministro per legge è tenuto a sottoporre al parere della Commissione.

Intervengono i senatori Tagliamonte, Vignola e Innamorato. La Commissione ritiene di dover accogliere la proposta del Ministro ed incarica il Presidente Barca di stabilire, attraverso opportuni contatti, la data e l'ordine del giorno per l'incontro con il Ministro.

Il presidente BARCA dà quindi la parola al senatore Tagliamonte, relatore alla Commissione sul disegno di legge atto Senato n. 2291.

Il senatore TAGLIAMONTE sostiene che il disegno di legge ha il merito di richiamare l'attenzione del Parlamento, ed in particolare della Commissione bicamerale per il Mezzogiorno, su un tema che non può essere esorcizzato attraverso il continuo riferimento a progetti di largo

respiro (o strategici che dir si voglia), ancora di là da venire e comunque per ora allo stadio delle pure intenzioni.

Ricorda come la Commissione sulla materia dell'approvvigionamento delle acque e delle relative proposte di legge, ha svolto audizioni informative con la partecipazione di esperti di grande valore e così pure ha discusso le comunicazioni del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Nel merito del disegno di legge 2991 propone di esprimere un parere il cui testo significhi apprezzamento per le finalità ultime che sono rivolte a fronteggiare il problema della scarsità strutturale della risorsa idrica, mediante una vera e propria politica ed un programma nazionale che investa ricerca, governo, uso e difesa delle acque. Ritiene tuttavia che il parere non possa essere favorevole per il motivo che quando si propone di sopprimere un Ente, sarebbe necessario rifarsi a considerazioni specifiche, responsabilità e manchevolezze concrete. Inoltre, nel caso di approvazione del ddl, si verrebbe a creare un vuoto non facile da colmare attraverso il coordinamento nel tempo e nello spazio delle disposizioni normative vigenti in materia.

Il senatore Tagliamonte propone quindi il seguente testo di parere:

La Commissione bicamerale per il Mezzogiorno: 1. Sul disegno di legge n. 2291 (Atto Senato) di iniziativa dei senatori Cannata, Cardinale ed altri

pur apprezzando la finalità ultima dello stesso che è quella di fronteggiare la scarsità «strutturale» della risorsa idrica mediante una «vera e propria politica» ed un «programma nazionale che investa ricerca, governo, uso e difesa delle acque (e dalle acque)»

e riconoscendo la obiettiva necessità di razionalizzare il sistema degli enti incaricati della gestione delle risorse,

non ritiene di poter esprimere parere favorevole.

La soppressione dell'Ente-autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in Puglia, Lucania e Irpinia e la contestuale classificazione per l'Ofanto di bacino di rilievo nazionale, ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, non garantiscono automaticamente nè la certezza di fronteggiare in maniera ed in misura più soddisfacenti le esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle risorse idriche nel bacino apulo-campano-lucano nè la razionalizzazione, la trasparenza e l'efficienza delle strutture di gestione.

Esse, inoltre, al di fuori di un contesto normativo ed istituzionale nazionale e meridionale tutt'altro che definito, rischiano di dar luogo a conseguenze negative e complicazioni, sul piano dell'organizzazione dei servizi, ancor più rilevanti ed incresciose rispetto alle insufficienze alle quali il disegno di legge si ripromette di ovviare.

2. La Commissione ritiene peraltro doveroso cogliere l'occasione per ribadire le sue preoccupazioni ed i suoi orientamenti in ordine alla gravità ed alla specificità del problema idrico meridionale e rilanciare le seguenti considerazioni ed indirizzi:

a) è indispensabile ed urgente predisporre, approvare e mandare in esecuzione nel Mezzogiorno un programma organico generale di approvvigionamento delle acque in relazione alle disponibilità, accertate e da accertare, ed alla domanda dei consumi plurisetoriali;

b) occorre configurare ed attuare una costante ed incisiva azione di coordinamento e di indirizzo in ordine ai collegamenti funzionali fra gli schemi idrici, agli accordi interistituzionali ed alle compensazioni interregionali per le acque da trasferire;

c) debbono essere definiti, adottati e messi in vigore, con la più grande sollecitudine, adeguati strumenti giuridici, amministrativi e tecnici per la progettazione e la realizzazione delle opere acquedottistiche (invasi, adduzione, distribuzione, depurazione e riciclaggio);

d) è necessario ed opportuno mettere a punto ed utilizzare modelli di gestione idonei alla razionalizzazione e restrizione dei consumi, al controllo ed alla eliminazione delle perdite ed alla determinazione delle tariffe;

e) in riferimento alla gravità, specificità ed urgenza del problema idrico meridionale, sono auspicabili - anche per assicurare unitarietà e sinergia alle urgenze specificate più sopra - l'affidamento ad una apposita «autorità» dei compiti di programmazione, coordinamento e controllo e la costituzione di una struttura tecnica speciale, e a termine, incaricata della progettazione e della realizzazione delle grandi opere di invaso e di adduzione e dell'assistenza tecnica agli enti pubblici locali in materia di adeguamento e potenziamento delle reti di distribuzione;

f) le azioni più sopra indicate e l'autorità e la struttura di cui alla precedente lettera e) debbono essere concepite ed inquadrare in una politica ed in una legislazione nazionali delle acque che assicuri e preservi il coordinamento e l'integrazione fra interventi ordinari e interventi straordinari in preparazione ed in attesa della transizione di tutti gli interventi nell'ambito delle competenze ordinarie;

g) le opere per il completamento degli interventi della cessata «Cassa» e dell'Agenzia per il Mezzogiorno e quelle del progetto strategico nel settore idrico debbono essere finalizzate e recepite nel contesto istituzionale, programmatico ed operativo fin qui delineato.

Il senatore VIGNOLA vuole preliminarmente ribadire due considerazioni sulle quali gli capita sovente di ritornare. Egli rimane convinto della unitarietà della questione meridionale e ritiene pertanto, sulla scia delle argomentazioni a suo tempo svolte da Giorgio Amendola, che il danno più grave arrecato al Mezzogiorno sia consistito nel processo di regionalizzazione e disarticolazione delle relative tematiche.

La seconda considerazione su cui intende ritornare è costituito dal fatto che il Governo continua ad operare in termini che oggettivamente costituiscono esaltazione della logica ispirata alla emergenza ed alla proliferazione degli interventi.

La Commissione bicamerale deve dunque denunciare l'assenza di una politica delle acque nel Mezzogiorno, una politica cioè che sconta la mancata realizzazione di progetti di più ampio respiro, volta a volta denominati progetti speciali, organici, strategici, mai concretamente avviati.

Propone quindi di invertire lo schema di parere in modo da premettere le considerazioni relative agli indirizzi a quelle relative alla materia specifica del disegno di legge. La sua proposta non riveste carattere formale perchè è intesa ad esprimere un parere forte ed

unitario che raccolga le riflessioni del relatore e la stessa provocazione del disegno di legge, utilizzata però in quadro più complessivo.

Il senatore GIACOVAZZO sostiene che la unitarietà della questione meridionale non deve essere fraintesa perché essa può soltanto significare che non esistono parti staccate o addirittura contrapposte, da sottoporre ad analisi indipendentemente le une dalle altre.

Ora l'acquedotto pugliese costituisce un esempio di soluzione articolata ed efficace all'interno di una visione unitaria della questione meridionale; costituisce però una specie di modello allontanandosi dal quale è giocoforza ricadere in comportamenti passivi ovvero alternativamente nella logica degli interventi a pioggia. Vuole dire che gli sembra veramente curioso invocare ad esempio negativo proprio l'esperienza dell'acquedotto pugliese che rappresenta invece il prodotto di un «localismo» (una volta tanto) bene inteso e di una burocrazia capace di spirito di servizio, di orgoglio e dedizione al pubblico bene. Non è questa la via per migliorare l'efficienza e la razionalità dei servizi pubblici.

Il deputato LAURICELLA si dice convinto che bisogna essere in grado di intervenire nella specificità dei problemi, abbandonando la tentazione ricorrente alla genericità ed alle invocazioni di principio. I dati stanno a dimostrare però la inesistenza di una politica meridionalistica delle acque, con il risultato di allargare la distanza che intercorre tra Stato e bisogni delle popolazioni. L'impalcatura istituzionale che dovrebbe essere adibita alla soluzione concreta del problema idrico costituisce uno strumento di potere e la proliferazione degli Enti non aiuta certo ad affrontare lo sforzo organico che sarebbe necessario. Occorre insomma evitare, quando si formulano considerazioni impegnative sul funzionamento degli Enti pubblici, di scambiare i Consigli di Amministrazione con il personale addetto materialmente all'erogazione del servizio. Lo spirito del disegno di legge è proprio quello di mandare un segnale univoco in favore di un progetto di riordino e razionalizzazione delle competenze.

Il deputato PERRONE condivide le preoccupazioni del senatore Tagliamonte, in ordine al concreto rapporto tra interventi specifici e questioni generali di ordine strategico.

Il senatore TAGLIAMONTE, relatore alla Commissione, raccoglie le indicazioni espresse dal dibattito ed in particolare le proposte di emendamento formulate dal senatore Vignola.

Propone quindi un testo definitivo che recita testualmente:

«La Commissione bicamerale per il Mezzogiorno:

1) ribadisce le sue preoccupazioni ed i suoi orientamenti in ordine alla gravità ed alla specificità del problema idrico meridionale e formula le seguenti considerazioni ed indirizzi:

a) è indispensabile ed urgente predisporre, approvare e mandare in esecuzione nel Mezzogiorno un programma organico generale di approvvigionamento delle acque in relazione alle disponibili

lità, accertate e da accertare, ed alla domanda dei consumi plurisetoriali;

b) occorre configurare ed attuare una costante ed incisiva azione di coordinamento e di indirizzo in ordine ai collegamenti funzionali fra gli schemi idrici, agli accordi interistituzionali ed alle compensazioni interregionali per le acque da trasferire;

c) debbono essere definiti, adottati e messi in vigore, con la più grande sollecitudine, adeguati strumenti giuridici, amministrativi e tecnici per la progettazione e la realizzazione delle opere acquedottistiche (invasi, adduzione, distribuzione, depurazione e riciclaggio);

d) è necessario ed opportuno mettere a punto ed utilizzare modelli di gestione idonei alla razionalizzazione e restrizione dei consumi, al controllo ed alla eliminazione delle perdite ed alla determinazione delle tariffe;

e) in riferimento alla gravità, specificità ed urgenza del problema idrico meridionale, sono auspicabili - anche per assicurare unitarietà e sinergia alle urgenze specificate più sopra - l'affidamento ad una apposita «autorità» dei compiti di programmazione, coordinamento e controllo e la costituzione di una struttura tecnica speciale, e a termine, incaricata della progettazione e della realizzazione delle grandi opere di invaso e di adduzione e dell'assistenza tecnica agli enti pubblici locali in materia di adeguamento e potenziamento delle reti di distribuzione;

f) le azioni più sopra indicate e l'autorità e la struttura di cui alla precedente lettera e) debbono essere concepite ed inquadrare in una politica ed in una legislazione nazionali delle acque che assicuri e preservi il coordinamento e l'integrazione fra interventi ordinari e interventi straordinari in preparazione ed in attesa della transizione di tutti gli interventi nell'ambito delle competenze ordinarie;

g) le opere per il completamento degli interventi della cessata «Cassa» e dell'agenzia per il Mezzogiorno e quelle del progetto strategico nel settore idrico debbono essere finalizzate e recepite nel contesto istituzionale, programmatico ed operativo fin qui delineato.

2) Sul disegno di legge n. 291 (Atto Senato) di iniziativa dei senatori Cannata, cardinale ed altri:

pur apprezzando la finalità ultima dello stesso che è quella di fronteggiare la scarsità «strutturale» delle risorse idriche mediante una «vera e propria politica» ed un «programma nazionale che investa ricerca, governo, uso e difesa delle acque (e dalle acque)»;

e riconoscendo la obiettiva necessità di razionalizzare il sistema degli enti incaricati della gestione delle risorse;

considera che la soppressione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in Puglia, Lucania e irpinia e la contestuale classificazione per l'Ofanto di bacino di rilievo nazionale, ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, non garantiscono automaticamente né la certezza di fronteggiare in maniera ed in misura più soddisfacenti le esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle risorse idriche nel bacino apulo-campano-lucano né la razionalizzazione, la trasparenza e l'efficienza delle strutture di gestione.

Esse, perciò, rivendicano la necessità e l'urgenza di un contesto normativo ed istituzione nazionale e meridionale.

Il deputato FIORINO, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, intervenendo a nome del Governo, dice di concordare con la impostazione della relazione svolta dal senatore Tagliamonte e così pure con le modifiche che sono state accettate.

A suo avviso occorre tenere presenti due ordini di considerazioni. La prima riguarda la necessità di procedere a un riordinamento degli Enti, per dotare i pubblici poteri di strumenti agili ed efficaci capaci di assecondare una prospettiva di più largo respiro. D'altra parte i progetti strategici devono sempre misurarsi con il quadro delle risorse esistenti e quindi con le compatibilità finanziarie del momento. Con questo non intende minimamente difendere una ipotesi di politica che faccia affidamento continuamente sull'emergenza e rinvii al futuro le soluzioni di insieme.

Conclude dicendo che il Governo esprime parere sfavorevole al disegno di legge Atto Senato n. 2291.

Il presidente BARCA mette quindi ai voti il testo di parere proposto dal relatore Tagliamonte.

La Commissione approva unanime.

La seduta è tolta alle ore 16,15.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

Presidenza del Presidente

SEGNI

La seduta inizia alle ore 16,15.

Il Comitato esamina, per gli aspetti di sua competenza, risultanze e dati recentemente emersi in ordine al disastro aereo di Ustica.

La seduta termina alle ore 17,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

46ª Seduta

Presidenza del Presidente
CHIAROMONTE

La seduta inizia alle ore 15,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente dispone che la seduta sia trasmessa mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

DISCUSSIONE DELLA BOZZA DI RELAZIONE SULL'ESITO DEL SOPRALLUOGO A MILANO DI UN GRUPPO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE

Riferisce alla Commissione il deputato FUMAGALLI che, unitamente al presidente Chiaromonte, al vicepresidente Calvi e al deputato Umidi Sala, ha effettuato un sopralluogo a Milano nei giorni 31 maggio e 1º giugno 1990.

Il deputato FUMAGALLI dà lettura di una bozza di relazione, già approvata dal gruppo di lavoro e distribuita ai Commissari.

Dopo aver ricordato che numerose indagini giudiziarie hanno confermato la presenza in Milano, sin dagli inizi degli anni '70, di numerosi personaggi ritenuti oggi, dopo le recenti acquisizioni probatorie, esponenti di spicco dell'organizzazione «cosa nostra», la relatrice si sofferma sulla presenza nel territorio milanese di appartenenti all'associazione criminale camorristica «nuova famiglia organizzata» e su quella di numerosi *clan* di origine calabrese.

Le organizzazioni criminali - le quali sembrano avere stabilito una sorta di *pax* mafiosa - oltre al traffico di stupefacenti, che rappresenta la loro principale attività, sono impegnate a realizzare illeciti profitti nel settore degli appalti pubblici, del controllo dei mercati all'ingrosso, delle speculazioni immobiliari, nelle estorsioni ed in generale attraverso la infiltrazione nei principali settori economici. Sottolinea come sia soprattutto il reinvestimento dei capitali illeciti a rappresentare il

motivo di maggiore interesse della città di Milano per le organizzazioni criminali: l'intuizione che Milano abbia assunto il ruolo di capitale del riciclaggio comincia a trovare talune iniziali e parziali conferme attraverso l'esito di recenti indagini giudiziarie. Altre intuizioni circa il coinvolgimento del settore borsistico o di altri settori del mondo economico-finanziario hanno bisogno di precisi riscontri. Non è quindi consentito un giudizio di generale criminalizzazione di tali settori, anche se non può disconoscersi che con l'accesso della criminalità mafiosa al mondo degli affari si è realizzata la possibilità di travasare alcuni flussi finanziari dalla sfera illecita a quella lecita.

Il deputato FUMAGALLI rileva come le organizzazioni mafiose possono avvalersi dei medesimi consulenti utilizzati dal circuito di certe imprese che non sempre si basano sul rispetto dei canoni di lealtà e di correttezza e come sia ipotizzabile che si sia creata una stretta alleanza, una comunanza di interessi, tra economia illegale e economia legale. Particolarmente preoccupante è l'effetto di destabilizzazione dell'ordine economico che può essere determinato dall'immissione nel mercato di ingenti somme di denaro a costo zero.

Si sofferma, quindi, sulle recenti iniziative di carattere internazionale e nazionale che sono state assunte per fronteggiare il fenomeno del riciclaggio e sottolinea come sia necessario intervenire globalmente su tutti i settori interessati, dato che le operazioni di riciclaggio possono attuarsi attraverso espedienti e tecniche sempre più sofisticati. È necessario, al tempo stesso, essere consapevoli che qualsiasi indagine che, in via generale, voglia accertare flussi finanziari anomali, reali consistenze delle società finanziarie, movimenti valutari o attività di società commerciali, è destinata al fallimento per le notevoli dimensioni della realtà societaria commerciale e finanziaria milanese.

In questa situazione il giudizio circa la risposta istituzionale delle forze di polizia è complessivamente positivo e di apprezzamento per l'impegno con cui i singoli uomini assolvono al loro compito di tutela della collettività. Tuttavia, non può non rilevarsi la evidente insufficienza di tali forze rispetto alle esigenze investigative. A giudizio dei responsabili dell'ordine pubblico occorrerebbe rafforzare numericamente la polizia di Stato per migliorare il controllo del territorio soprattutto nelle zone fuori Milano, dove si sono riprodotte condizioni ambientali che favoriscono l'espansione del fenomeno mafioso. Ma, per indagare sui fenomeni di riciclaggio e di criminalità economica, occorre anche una precisa qualificazione professionale degli operatori: utile sarebbe un rafforzamento della squadra mobile e della azione della Guardia di finanza che, sembra, non impieghi risorse adeguate per le indagini sul riciclaggio, privilegiando i tradizionali compiti di istituto.

Mette quindi in evidenza i problemi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, ricordando che a Milano si è costituito un comitato metropolitano composto dai titolari degli uffici pubblici, dai sindacati, dai rappresentanti della Camera di commercio, dalla Confcommercio, dall'Assolombarda e dai settori del terziario avanzato, che ha redatto per tutti gli uffici dell'amministrazione statale di Milano dei progetti di riorganizzazione dei servizi. Si deve segnalare che tali progetti sono da più di un anno fermi presso gli organismi centrali competenti a fornire pareri e autorizzazioni.

A suo avviso, il livello di coordinamento delle forze di polizia è a Milano soddisfacente ed, anche a Milano, è positiva l'esperienza del «pool» antimafia, nonostante i problemi organizzativi evidenziati dagli stessi magistrati. Fra l'altro, da essi è venuta una nuova richiesta per una legge sui «pool» che consentirebbe al procuratore della Repubblica di esentare i magistrati che ne fanno parte dalle inchieste non riguardanti la criminalità organizzata.

Il deputato FUMAGALLI conclude rilevando come questo primo approccio alla realtà criminale milanese abbia messo in evidenza una situazione seria, degna di attenzione, anche se non paragonabile a quella di Palermo, Reggio Calabria o Napoli. La forza economica e culturale, la tradizione amministrativa e produttiva della Lombardia sono tali, infatti, che ogni confronto che le regioni di origine di taluni fenomeni criminali sarebbe superficiale. Ritiene che la Commissione debba tornare a Milano per acquisire ulteriori elementi dalle forze produttive, economiche, finanziarie e sindacali in ordine ai rimedi ed agli strumenti normativi idonei a combattere l'inquinamento dell'economia ed il fenomeno del riciclaggio, in modo di poter fornire al Parlamento ulteriori argomenti di discussione sui numerosi disegni di legge in materia, già sottoposti al suo esame.

Sulla relazione del deputato FUMAGALLI si apre una discussione.

Il senatore TRIPODI ritiene che dalla relazione vengano confermati gravi elementi di preoccupazione, tali da far temere per la stessa tenuta democratica del Paese. Di fronte a tale situazione la risposta dello Stato deve essere adeguata: all'espansione anche territoriale della mafia deve corrispondere un impegno complessivo delle istituzioni.

Considera quindi interessante la relazione svolta dal deputato Fumagalli, anche se esprime alcune perplessità sul collegamento - che sembra essere ipotizzato - tra presenza della mafia e forte immigrazione meridionale nel Milanese. A suo avviso, deve essere chiarito che le infiltrazioni mafiose riguardano gruppi limitati di persone. Non concorda neanche con la richiesta di maggiore presenza di forze di polizia, poichè ritiene che la lotta alla mafia debba essere condotta in modo mirato e con un forte impegno politico.

Il senatore CABRAS esprime pieno apprezzamento sulla relazione e sottolinea come, attraverso analisi così puntuali come quella svolta dal deputato Fumagalli, la Commissione adempia al ruolo che le è affidato dalla legge.

Condivide la necessità di ulteriori approfondimenti, anche se già ora emergono conferme sulla gravità del fenomeno e sulla necessità di impostare un efficace contrasto al riciclaggio. Ricorda il disegno di legge presentato recentemente su questo argomento da numerosi senatori membri della Commissione.

Ritiene che nella relazione dovrebbe essere maggiormente chiarito che l'infiltrazione del capitale illecito non criminalizza automaticamente l'economia legale e che dovrebbe essere posta con maggiore vigore la questione del miglioramento qualitativo delle forze di polizia. A suo avviso la valutazione positiva sul coordinamento delle forze di polizia

dovrebbe essere più attentamente verificata, mentre preferirebbe che fossero evitati paragoni tra le situazioni esistenti in diverse zone del Paese.

Il deputato UMIDI SALA condivide il complesso della relazione che rappresenta un utile inizio di lavoro sulla situazione milanese. Concorda con l'opportunità di evitare confronti tra diverse regioni del Paese, mentre giudica positivamente l'indicazione di approfondire l'indagine in tempi rapidi.

Ricorda che dall'incontro che il gruppo di lavoro ha avuto con il presidente della Camera di commercio sono venuti utili suggerimenti: ciò dimostra che l'attività della Commissione può essere agevolata dal contributo delle forze economiche e sociali, che possono fornire molti elementi sul supposto intreccio tra economia lecita ed illecita.

Il senatore VETERE rileva come le valutazioni sui rapporti tra economia legale ed economia illegale siano poste nella relazione in forma dubitativa. Ritiene che ciò derivi dalla necessità di acquisire ulteriori elementi, ciò che appare di importanza fondamentale.

A suo avviso, dovrebbe essere chiarito se vi è anche nell'economia legale un interesse prevalente a servirsi di quella illegale e se l'azione dello Stato è adeguata alla gravità della situazione. Segnala che da alcuni riferimenti - come quello rivolto all'azione della Guardia di finanza - sembrerebbero esprimersi delle perplessità su tale adeguatezza.

Il senatore CORLEONE ritiene che nella relazione siano contenute notazioni di grande interesse. Si chiede quali iniziative possano essere assunte dalla Commissione per far seguire all'analisi azioni conseguenti.

A suo giudizio, molti dei temi toccati nella relazione riguardano anche l'attività degli enti locali e quindi delle forze politiche milanesi: anche ad esse va, quindi, rivolto l'interesse della Commissione. Non va neanche dimenticato che la gran parte del denaro riciclato proviene dal traffico degli stupefacenti, ma la recente legge sulla droga non sembra aver tenuto conto di questo fatto. Vi è il sospetto che la società non voglia rinunciare ad un efficace volano finanziario costituito da ingenti somme di denaro da riciclare.

Il senatore CAPPUZZO sottolinea come dalla relazione emerga una chiara risposta all'interrogativo sull'espansione territoriale della mafia: siamo in presenza di una forte espansione che determina il costituirsi della mafia come questione nazionale.

A suo avviso, l'indagine che è stata condotta ha natura propedeutica: essa deve essere portata avanti con decisione e rivolta soprattutto a quei settori burocratici che possono costituire - prima ancora della classe politica - il veicolo permanente dell'infiltrazione mafiosa.

Il deputato AZZARO manifesta il proprio apprezzamento per la relazione, che dimostra come la decisione di inviare un gruppo di lavoro della Commissione a Milano fosse opportuna. Ritiene che, a questo punto, sia necessario sviluppare le intuizioni che si sono

evidenziate, anche se bisognerà discutere delle modalità con cui ciò potrà essere fatto.

Propone, comunque, che la relazione sia approvata dalla Commissione e inviata immediatamente ai Presidenti del Senato e della Camera.

Il senatore CALVI ritiene che la Commissione debba approfondire soprattutto due aspetti che appaiono essenziali per una compiuta analisi della situazione esistente nella realtà milanese. Deve essere, innanzitutto, chiarito se esistono, allo stato, condizionamenti della mafia nel sistema finanziario ed, in secondo luogo, esaminato se si è in presenza di uno scarto tra la realtà della criminalità economica e l'impegno complessivo dello Stato.

A suo avviso, il dato emerso, secondo cui solo quattro società finanziarie milanesi sarebbero state poste sotto inchiesta, non può non destare preoccupazione. Ritiene che la Commissione debba svolgere una funzione di approfondimento e di sollecitazione.

Il presidente CHIARAMONTE ricorda che il sopralluogo compiuto dal gruppo di lavoro ha voluto essere solo una prima iniziativa. Da essa sono scaturiti importanti elementi di analisi che è utile inviare immediatamente al Parlamento.

Non ritiene che la riproduzione dell'ambiente delle regioni di origine della criminalità organizzata sia la causa unica dell'espansione mafiosa, anche se non si può negare che sia un elemento di rilievo. Non va dimenticata la situazione di degrado materiale di certa periferia milanese, su cui anzi bisognerebbe insistere maggiormente nella relazione.

Condivide l'affermazione secondo cui la situazione milanese non può essere paragonabile a quella di altre città e ritiene che le valutazioni sui rapporti tra economia legale ed illegale debbano essere estremamente caute, poichè non bisogna dimenticare che Milano è il più grande centro produttivo e finanziario del Paese e tale realtà non può essere descritta in modo distorto.

A suo avviso, la Commissione deve impegnarsi soprattutto nell'individuare i rimedi legislativi ed amministrativi per contrastare il fenomeno del riciclaggio. Fa presente che, a questo fine, sono state già contattate alcune personalità del mondo finanziario per sollecitare un contributo anche con riferimento ai disegni di legge già presentati in materia. Quanto al ruolo degli enti locali, fa presente che il sindaco di Milano ha manifestato il proprio intendimento di convocare una riunione del consiglio comunale cui invitare una delegazione della Commissione antimafia.

Il deputato Ombretta FUMAFALLI condivide i suggerimenti e le proposte di modifica formulati nel corso della discussione. Chiarisce che non era sua intenzione ingenerare equivoci sulla presenza di popolazioni meridionali in Lombardia ed è disponibile a modificare le frasi che possono aver indotto qualche fraintendimento. Considera importante che le forze di polizia possano realizzare un efficace controllo del territorio ed, a questo fine, nella relazione sono state

raccolte le esigenze di adeguamento numerico del personale. Ritiene che sui rapporti tra economia legale ed illegale sia giusto segnalare i pericoli esistenti e questo è l'intento della relazione. Il riferimento al paragone tra le situazioni di Milano e quelle di altre città come Palermo o Napoli aveva l'unico scopo di evitare inutili semplificazioni. È favorevole ad una modificazione della relazione anche su questo punto.

Il PRESIDENTE propone che la bozza di relazione sia approvata e che sia dato incarico al gruppo di lavoro che si è recato a Milano di introdurre le modificazioni segnalate nel corso della discussione.

Concordano i Commissari presenti. Così resta stabilito.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUGLI APPALTI DELL'ENEL A GIOIA TAURO

Il presidente CHIAROMONTE ricorda che recentemente l'Alto Commissario dottor Sica, nel corso di una audizione presso la Commissione Affari costituzionali della Camera, ha reso gravi dichiarazioni concernenti gli appalti dell'Enel per la costruzione della centrale termoelettrica di Giuia Tauro. L'Alto Commissario ha affermato, tra l'altro, che «sono emerse non poche perplessità sulla procedura seguita dall'Enel che, sia nella fase concorsuale che in quella successiva all'aggiudicazione, disattendendo specifiche disposizioni stabilite nelle lettere di invito alle gare d'appalto nonché la stessa propria normativa interna, ha consentito che l'effettiva realizzazione dell'opera fosse concentrata in capo ad un unico gruppo di imprese».

Il Presidente ritiene che si tratti di affermazioni di una gravità eccezionale, specie se si considera che nella stessa relazione l'Alto Commissario ha anche rilevato come la «malavita calabrese, sia pur indirettamente, appaia non estranea alla vicenda». Di fronte ad esse, a suo avviso, la Commissione, pur non sovrapponendosi all'indagine che sta conducendo la magistratura, non può non effettuare un proprio approfondimento.

Propone che, al fine di chiarire la posizione dell'Enel, sia svolta una audizione dei responsabili dell'ente.

Il Presidente precisa che nella medesima relazione alla Commissione affari costituzionali della Camera, l'Alto Commissario si è riferito anche ai lavori concernenti la realizzazione della terza corsia autostradale Roma-Napoli (tratto Frosinone-Capua). Gli elementi contenuti nella relazione appaiono però più generici ed è, a suo avviso, opportuno che su di essi vengano richieste precisazioni scritte all'Alto Commissario.

Il senatore VETERE esprime l'avviso che, prima di ascoltare i responsabili dell'Enel, sarebbe preferibile che il procuratore della Repubblica di Palmi, che sta conducendo l'indagine giudiziaria, e lo stesso Alto Commissario fornissero elementi più dettagliati alla Commissione.

Il senatore IMPOSIMATO ritiene che dovrebbe essere segnalata all'Alto Commissario la necessità di far accompagnare dalle forze di polizia gli ispettori del lavoro che stanno realizzando sopralluoghi nei cantieri per la costruzione della terza corsia dell'autostrada Roma-Napoli. Sono stati infatti denunciati numerosi episodi di intimidazione.

Il deputato AZZARO concorda con le proposte formulate dal Presidente.

Il senatore TRIPODI ritiene che, per evitare il rischio che l'indagine della Commissione si concluda con un nulla di fatto, sia opportuno - di fronte ai fatti gravissimi di cui ci si deve occupare - che prima di procedere all'audizione dei responsabili dell'Enel si acquisiscano maggiori elementi anche attraverso un'audizione del procuratore della Repubblica di Palmi.

Il PRESIDENTE considera inopportuno convocare un magistrato per acquisire elementi su di un'indagine giudiziaria in corso. Ribadisce che compito della Commissione è accertare se le gravi affermazioni dell'Alto Commissario sul comportamento dell'Enel siano fondate e, per questo, è essenziale ascoltare prima di tutto i responsabili di tale ente. Non esclude che la Commissione - se lo riterrà necessario - possa procedere ad una vera e propria inchiesta sulla vicenda.

La Commissione concorda con le proposte del Presidente.

DISCUSSIONE SULLE RISULTANZE DELLE RECENTI INDAGINI SVOLTE DA UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE A PALERMO

Il presidente CHIAROMONTE ritiene che il recente sopralluogo a Palermo della Commissione antimafia abbia realizzato quello che era il primo fra gli obiettivi prefissati, vale a dire formulare un appello ai magistrati di quella città per sollecitare la definizione dei processi sui cosiddetti delitti politici della mafia. Ricorda che, nel corso dell'incontro con i magistrati, è stata avanzata la richiesta di prorogare di sei mesi il termine per le istruttorie, previsto dalle norme transitorie del nuovo codice per il 24 ottobre 1990. Chiede ai Commissari di esprimere la loro opinione sull'opportunità di tale proroga.

Per quanto riguarda le richieste di informazione, di cui la Commissione aveva sentito la necessità dopo la lettura delle relazioni consegnate al Capo dello Stato dal procuratore generale di Palermo, il Presidente considera non del tutto soddisfacenti gli elementi acquisiti nel corso delle audizioni svolte. Propone, pertanto, che sui punti che hanno destato maggiori perplessità siano richieste ulteriori delucidazioni.

Sulla gestione degli appalti nella provincia di Palermo, ritiene che, dopo le affermazioni del Presidente della Regione e i rilievi formulati da alcuni Commissari, sia utile un ulteriore approfondimento della questione da compiersi attraverso nuove audizioni di tecnici, esperti, rappresentanti del mondo universitario e delle forze sindacali. In questo quadro, propone che la Commissione svolga anche le audizioni degli ex

sindaci di Palermo Ciancimino, Elda Pucci e Martellucci, dopo aver acquisito una adeguata documentazione.

Il Presidente propone anche, con riferimento al delitto Bonsignore, che il gruppo di lavoro della Commissione coordinato dal deputato Azzaro, incaricato di compiere un'indagine sui recenti delitti politici, incontri il Presidente della regione siciliana, gli assessori competenti e i rappresentanti dei sindacati della funzione pubblica.

Il deputato Antonino MANNINO si dichiara favorevole ad una proroga dei termini per le istruttorie sui delitti politici, anche se sarebbe opportuno ascoltare preliminarmente i magistrati sull'argomento. È favorevole all'audizione dell'ex sindaco di Palermo Ciancimino, purchè essa abbia luogo sotto forma di testimonianza formale.

Il deputato FUMAGALLI concorda con le proposte del Presidente. Ribadisce, inoltre, la richiesta, già formulata in passato, di procedere all'audizione del magistrato dottor Di Pisa. A suo avviso, la teoria della centrale unica degli appalti, descritta nel corso del sopralluogo a Palermo - su cui non concordavano tutti i magistrati ascoltati - non è supportata da sufficienti riscontri. Ritiene che la Commissione debba approfondire l'argomento.

Il senatore CORLEONE esprime perplessità sulla proroga dei termini delle istruttorie sui delitti politici. Essa avrebbe senso solo se finalizzata a precisi obiettivi, mentre, se fosse generalizzata, sarebbe contraddittoria con la sollecitazione a definire tali processi avanzata dalla stessa Commissione. Concorde con la proposta di ascoltare il giudice Di Pisa, almeno con riferimento alla questione degli appalti.

Il senatore IMPOSIMATO è contrario alla proroga dei termini di chiusura delle istruttorie. Ritiene che, se non sarà possibile giungere a conclusioni convincenti entro la data prevista, ulteriori sei mesi di proroga non possono essere sufficienti. A suo avviso, sono individuabili soluzioni tecniche più convincenti.

Il deputato AZZARO non crede sia opportuno respingere una richiesta di proroga esplicitamente avanzata dai magistrati che stanno conducendo le indagini.

Il senatore CABRAS concorda sulla necessità di approfondire le dichiarazioni sulla centrale unica degli appalti, acquisendo nuovi elementi di valutazione. Esprime il proprio rincrescimento per la pubblicazione degli *omissis* degli interrogatori del pentito Mannoia, da cui emergono particolari non convincenti sulla figura di Rosario Nicoletti, di cui ricorda il positivo impegno politico nella realtà siciliana.

Concorde con le proposte del Presidente ed è favorevole anche all'audizione del giudice Di Pisa. Ritiene che non si possa respingere la richiesta di proroga dei termini per le istruttorie in corso e che, comunque, tale richiesta possa essere esaminata nell'ambito del gruppo di lavoro che si occupa dei problemi di attuazione del nuovo processo penale.

Il senatore CAPPUZZO condivide l'opinione del senatore Cabras sulla proroga. Propone che, oltre alle audizioni già richieste, si preveda anche quella del sindaco di Baucina.

Il senatore VETERE si chiede quale reazione potrà esservi in Parlamento di fronte ad un disegno di legge di proroga dei termini delle istruttorie dopo anni di indagini che non hanno condotto ad alcun risultato certo.

Ricorda che, sempre con riferimento ai rapporti tra criminalità organizzata e politica, è stato richiesto ai prefetti di Reggio Calabria e di Napoli di fornire i nominativi dei candidati alle elezioni incriminati per reati di mafia, cui essi stessi si erano riferiti nel corso di precedenti audizioni. A suo avviso, la Commissione deve insistere in tale richiesta.

Il PRESIDENTE ritiene che quella della centrale unica degli appalti sia solo una ipotesi su cui occorre lavorare e condivide le proposte secondo cui la Commissione debba approfondire l'argomento. Prende atto del generale consenso sulle proposte che ha formulato ed è favorevole a valutare positivamente - nonostante talune sue già espresse perplessità - le richieste per le audizioni del dottor Di Pisa e del sindaco di Baucina. Concorda anche con la proposta di affidare al gruppo che si occupa dell'attuazione del nuovo processo penale il problema della proroga dei termini per le istruttorie in corso, nonché con la sollecitazione, formulata dal senatore Vetere, volta ad insistere per l'acquisizione dei nominativi dei candidati alle ultime elezioni, incriminati per reati di mafia.

La seduta termina alle ore 19.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione
e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

Presidenza del Presidente
SCÀLFARO

La seduta inizia alle ore 9,10.

Testimonianza dell'avvocato Gaudenzio PIERANTOZZI

La Commissione, informata che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, procede all'assunzione della testimonianza dell'avvocato dello Stato Gaudenzio PIERANTOZZI, presidente della commissione di collaudo dei lavori di insediamento della ditta Castelruggiano nell'area industriale di Oliveto Citra (Salerno).

Il presidente SCÀLFARO avverte il teste dell'obbligo di dire tutta la verità e gli rammenta le pene stabilite dall'articolo 372 del codice penale.

Dopo una breve relazione dell'avvocato dello Stato Gaudenzio PIERANTOZZI, intervengono e pongono quesiti i senatori CUTRERA e CORRENTI, il deputato SAPIO, i senatori PAGANI e FLORINO, i deputati D'AMBROSIO e GOTTARDO, il senatore PIERRI ed il presidente SCÀLFARO.

Risponde ai quesiti posti l'avvocato dello Stato Gaudenzio PIERANTOZZI.

Il Presidente sospende quindi brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11,15, riprende alle ore 11,20).

Testimonianza dell'architetto Luigi PIROVANO e seguito della testimonianza del dottor Paolo MARZORATI

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza dell'architetto Luigi PIROVANO, direttore dei lavori di insediamento della ditta Castelruggiano nell'area industriale di Oliveto Citra (Salerno).

Il presidente SCÀLFARO avverte il teste dell'obbligo di dire tutta la verità e gli rammenta le pene stabilite dall'articolo 372 del codice penale.

Dopo una breve relazione dell'architetto Luigi PIROVANO, intervengono e pongono quesiti il senatore FABRIS, i deputati BECCHI e D'AMBROSIO, i senatori CUTRERA e CORRENTI, il deputato BARBIERI, il senatore CARDINALE, il deputato SAPIO, il senatore FLORINO ed il presidente SCÀLFARO.

Risponde ai quesiti posti l'architetto Luigi PIROVANO.

Introdotta quindi in aula il dottor Paolo MARZORATI, già amministratore unico della citata ditta Castelruggiano, la Commissione prosegue l'assunzione della sua testimonianza, contestualmente a quella in corso dell'architetto Luigi PIROVANO.

Dopo che il presidente SCÀLFARO ha ricordato al teste la permanenza degli obblighi e delle responsabilità di legge connessi alla sua testimonianza, intervengono ripetutamente e pongono quesiti i deputati GOTTARDO, SAPIO e BARBIERI, il senatore CORRENTI, il deputato BECCHI, il senatore FLORINO ed il presidente SCÀLFARO.

Rispondono ai quesiti posti il dottor Paolo MARZORATI e l'architetto Luigi PIROVANO.

Testimonianza del ragioniere Italo PISCITIELLO

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza del ragioniere Italo PISCITIELLO, consulente contabile della ditta Castelruggiano di Oliveto Citra (Salerno).

Il presidente SCÀLFARO avverte il teste dell'obbligo di dire tutta la verità e gli rammenta le pene stabilite dall'articolo 372 del codice penale.

Dopo una breve relazione del ragioniere Italo PISCITIELLO, intervengono e pongono quesiti i deputati GOTTARDO e BARBIERI, il senatore FLORINO, il deputato BECCHI ed il presidente SCÀLFARO.

Risponde ai quesiti posti il ragioniere Italo PISCITIELLO.

La seduta termina alle ore 17,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

145^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 15,15.

Riforma dell'ordinamento professionale forense (1782)

Mancino ed altri: Ordinamento della professione forense (254)

Battello ed altri: Nuovo ordinamento della professione forense (390)

Pinto: Modifica degli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, in materia di ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore (790)

(Parere alla 2^a Commissione)

Su proposta del senatore ACQUARONE, che illustra congiuntamente i provvedimenti in epigrafe, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Boato: Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile concernenti il cognome dei coniugi e dei figli (2168)

Manieri ed altri: Disciplina della famiglia di fatto (861)

Salvato ed altri: Nuove norme in materia di diritto di famiglia (524)

Marinucci Mariani ed altri: Norme regolatrici dei rapporti tra genitori e figli (302)

Marinucci Mariani ed altri: Cognome della famiglia (201)

Marinucci Mariani e Manieri: Riconoscimento del figlio naturale (199)

(Parere alla 2^a Commissione. Rinvio dell'esame)

In considerazione della complessità della materia cui i provvedimenti hanno riguardo, su richiesta del relatore, senatore GUZZETTI, l'esame è rinviato.

Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato (1462)

(Parere alla 2^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Data l'assenza del relatore, l'esame del disegno di legge è rinviato.

Boato e Strik Lievers: Regolamentazione del servizio civile alternativo (1080)

(Parere alla 4^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Su richiesta del relatore, senatore GUZZETTI, l'esame del disegno di legge è rinviato.

Emendamenti ai disegni di legge:

Scevarolli ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione finanziaria (80)

Santalco ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (308)

Delega al Governo per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce il senatore SANTINI, il quale, dopo aver illustrato gli emendamenti ai disegni di legge in titolo, propone l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore FRANCHI ricorda che, il 18 aprile scorso, la Sottocommissione ha esaminato un testo unificato dei provvedimenti in epigrafe, sul quale ha espresso parere favorevole all'unanimità. Il consenso del Gruppo comunista in quell'occasione è stato tra l'altro motivato dal fatto che il testo sottoposto non conteneva deleghe legislative al Governo. Al contrario, gli emendamenti in esame sono fonte di numerose perplessità. Dubbi ingenerano, in particolare, gli emendamenti 2.1, 7.1, 7.2 e 7.3, nonché l'emendamento 8.1, soppressivo dell'articolo 8 del disegno di legge n. 1453, avente riguardo agli uffici periferici da porre alle dipendenze della direzione regionale di finanza.

Dopo un intervento del senatore SANTINI (sottolinea che le osservazioni del senatore Franchi, pur condivisibili, eccedono la

competenza della Commissione affari costituzionali) e del presidente MURMURA (giudica comunque utile fare presenti alla Commissione di merito le perplessità segnalate dal senatore Franchi), la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità, con le osservazioni sopra riportate.

Emendamenti ai disegni di legge:

Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895)

Scevarolli ed altri: Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88)

Vetere ed altri: Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente MURMURA, il quale dopo aver illustrato gli emendamenti ai disegni di legge in titolo, concernenti l'autonomia impositiva degli enti locali, propone l'espressione di un parere favorevole, a condizione che l'emendamento 4.0.1 al disegno di legge n. 1895 venga riformulato, onde garantire al fondo perequativo, ivi previsto, il reale svolgimento della sua funzione istituzionale.

Concorda il senatore FRANCHI, il quale sottolinea l'esigenza di devolvere ai comuni una quota del gettito erariale.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità, con la condizione proposta dal presidente Murmura, deliberando altresì di richiedere alla Commissione di merito di sottoporle il testo unificato dei disegni di legge in titolo.

Lauria ed altri: Provvedimenti urgenti per la conservazione del lago di Pergusa e la tutela del suo equilibrio idraulico (2087)

Pollice e Corleone: Norme per la tutela, conservazione e valorizzazione del lago di Pergusa (2115)

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore SANTINI, il quale, dopo aver illustrato congiuntamente i provvedimenti, finalizzati alla realizzazione degli interventi per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del lago di Pergusa, propone l'espressione di un parere favorevole.

Concorda il presidente MURMURA, il quale fa comunque presente che l'articolo 1, comma 2, che affida al Ministero dell'ambiente, di

concerto con la regione Sicilia, la predisposizione dei progetti e gli interventi di salvaguardia e di recupero naturalistico, rischia di ledere l'autonomia speciale della regione Sicilia. Propone pertanto di condizionare il parere favorevole ad una riformulazione dell'articolo in esame, che affidi alla regione la predisposizione dei progetti e degli interventi in questione.

La Sottocommissione conviene, esprimendo pertanto un parere favorevole, con la condizione proposta dal presidente Murmura.

Disciplina della riproduzione animale (2292)

(Parere alla 9ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore SANTINI, il quale fa presente che il provvedimento costituisce un disegno di legge-quadro, che, nel rispetto della normativa comunitaria, intende disciplinare l'istituzione dei libri genealogici e dei registri anagrafici, nonché definire un indirizzo unitario, fatte salve le competenze regionali, per tutte le specie e razze animali di interesse zootecnico in materia di riproduzione. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Concordano il senatore FRANCHI, ed il presidente MURMURA, ad avviso del quale è però fonte di perplessità l'articolo 1 del disegno di legge, che al comma 2 stabilisce che i principi desumibili dalle disposizioni di esso costituiscono, per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Tagliamonte ed altri: Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale (703)

(Parere alla 10ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente MURMURA, il quale illustra il provvedimento, finalizzato a disciplinare i consorzi di sviluppo industriale operanti nel paese. Pur nell'opinione che il disegno di legge favorisca il compimento di un salto di qualità da parte di questi enti (che hanno molto contribuito allo sviluppo economico del paese e vanno pertanto adeguati alla nuova realtà giuridica ed operativa), fa presente che taluni articoli confliggono con la normativa vigente, concernente i compiti dei comuni. In particolare segnala talune incongruenze rispetto alle disposizioni contenute nella legge n. 142 del 1990, recante il nuovo ordinamento delle autonomie locali. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole, a condizione che le disposizioni vengano riformulate in modo più rispettoso delle competenze assegnate dalle leggi vigenti agli enti locali in materia urbanistica, ambientale e di assetto del territorio.

Il senatore FRANCHI, premesso consenso al disegno di legge, che fissa la natura dei consorzi di sviluppo industriale, finora controversa, fa

notare che nei fatti i consorzi si sono sostituiti agli enti locali, e che è pertanto necessario riordinarne i rispettivi compiti. Concorda pertanto con le considerazioni del relatore.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con la condizione formulata dal presidente Murmura.

Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (1803-bis), risultante dallo stralcio degli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 del ddl 1803.
(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore SANTINI, il quale, dopo aver illustrato il disegno di legge, propone l'espressione di un parere favorevole.

Dissente il senatore FRANCHI, il quale fa presente che la normativa in esame istituisce il Consiglio superiore dell'energia, presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e l'Ente per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria, presso l'ENEA, senza chiarire sufficientemente il ruolo specifico di ciascuno dei due organi.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, col voto contrario del Gruppo comunista.

La seduta termina alle ore 16,05.

GIUSTIZIA (2^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione permanente:

Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della repubblica (2017): *parere favorevole con osservazioni;*

alla 6^a Commissione permanente:

VITALE ed altri. - Norme per le fusioni tra enti creditizi di rilevante dimensione (2179): *parere favorevole con osservazioni;*

Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico (2217), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 10^a Commissione permanente:

TAGLIAMONTE ed altri. - Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale (703): *rinvio dell'emissione del parere;*

NEBBIA. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1011); ZANELLA ed altri. - Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1315); NESPOLO ed altri. - Norme per la tutela dei consumatori e per l'istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1628); BOATO. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (2131): *rinvio dell'emissione del parere su testo unificato.*

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

169^a Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

indi del senatore
CORTESE

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Pavan.

La seduta inizia alle ore 16,30.

SULL'ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI DEL SERVIZIO DEL BILANCIO

Il presidente ANDREATTA fa presente che il servizio del bilancio ha già redatto due note di lettura sui disegni di legge nn. 1605, in materia di istituzione del giudice di pace e 1453, 80 e 308, in tema di ristrutturazione del Ministero delle finanze. La seconda nota di lettura verrà trasformata entro la prossima settimana in rapporto di verifica, essendo stato trasmessa dal Governo la nuova relazione tecnica richiesta, mentre per la prima si attende ancora tale adempimento. Quanto al rapporto di verifica relativo al disegno di legge n. 2025, in tema di riordinamento del Ministero degli esteri, esso sarà trasmesso entro la prossima settimana, mentre quello sul disegno di legge n. 1642, in tema di durata del servizio di leva, sarà redatto entro il mese.

Propone inoltre di dar mandato al Servizio del bilancio di redigere ulteriori rapporti di verifica, da trasmettere prima delle ferie estive sui disegni di legge n. 2279 (in tema di applicazione della legge n. 544 del 1988 ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS) n. 2081 e 2082, in tema di stato degli insegnanti di religione e delle materie alternative.

Concorda la Sottocommissione.

Emendamenti al disegno di legge: Disposizioni generali sui provvedimenti per l'ampliamento degli obblighi comunitari (2148-A)
(Parere all'Assemblea)

Riferisce il senatore DELL'OSSO. Premesso che sul testo la Commissione si è espressa dettando una nuova copertura al comma 2 dell'articolo 6, si tratta ora di affrontare alcuni emendamenti pervenuti

dall'Assemblea: gli unici che sembrano interessare la Commissione sono il 33.1, il 33.2 e il 33.3, di analogo contenuto, che, per quanto concerne la proroga dell'aliquota ridotta dell'imposta di fabbricazione, sostituiscono la distillazione dei succhi e dei melassi della canna da zucchero con il riferimento al rum.

Data la materia, solo le Finanze sono in grado di dare un parere sulla maggiore o minore onerosità in termini di entrate.

Quanto poi agli emendamenti aggiuntivi all'articolo 67, che di fatto trasferiscono il disegno di legge n. 1928-A nel provvedimento in titolo, su di essi il parere potrebbe essere favorevole, a condizione che al comma 1 dell'emendamento 67.0.1 venga aggiunta la clausola di copertura di cui alla lettera e) dell'articolo 2 del predetto disegno di legge n. 1928, e cioè che «eventuali spese non contemplate da leggi vigenti e che non riguardino l'attività ordinaria delle amministrazioni statali o regionali potranno essere previste nei soli limiti dello stretto necessario per l'adempimento degli obblighi di attuazione delle direttive ed alla relativa copertura; in quanto non sia possibile far fronte con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni, si provvederà a norma degli articoli 5 e 21 della legge 16 aprile 1987, n. 183, osservando altresì il disposto dell'articolo 11-ter, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362».

Da ultimo l'emendamento 2.1 prevede che, se vi sono spese a carico delle regioni, le relative somme andranno inserite nel fondo comune regionale: la norma sembra superflua perchè la lettera e) dell'articolo 2 del testo già prevede che per le spese che non riguardino l'attività ordinaria delle regioni si fa fronte attingendo al fondo per l'integrazione comunitaria.

Il presidente ANDREATTA, osservando che le Finanze non hanno fatto conoscere la loro posizione, propone di rimettere la valutazione degli emendamenti 33.1, 33.2 e 33.3 al Governo, mentre si dichiara favorevole alla proposta del relatore di condizionare il parere sull'emendamento 67.0.1.

Il senatore SPOSETTI lamenta la costante assenza del rappresentante del Ministero delle finanze allorché si tratti di provvedimenti che incidono sul livello delle entrate.

Il presidente ANDREATTA assicura che si farà carico di richiedere l'intervento del Ministro delle finanze.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore, come integrata dal Presidente.

Delega al Governo per l'attuazione di direttive comunitarie in materia di inquinamento atmosferico, acustico e idrico (1928 e 1457-A)
(Parere all'Assemblea)

Riferisce il senatore DELL'OSSO, che osserva come da un esame del testo non sembra derivino direttamente oneri: esiste anche una

clausola di chiusura, che fa riferimento comunque al fondo di rotazione in essere per l'attuazione per le politiche comunitarie. Non sembrano pertanto sussistere problemi di competenza.

La Sottocommissione concorda pertanto di esprimere un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 1990 n. 127, recante copertura delle spese derivanti dall'applicazione dell'accordo per il triennio 1988-1990 relativo al personale della polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia (2297-A)

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti)

Riferisce il senatore AZZARÀ, osservando che si tratta di un decreto-legge di contenuto uguale a quello del disegno di legge n. 2261, sul quale la Sottocommissione ha già espresso parere favorevole. Sul testo non sussistono problemi salva la questione della duplicità della fonte normativa. È stato inoltre trasmesso un emendamento, approvato dalla Commissione, con il quale si estende alla Guardia di finanza la riserva relativa alla partecipazione e i corsi per l'arruolamento dei Sottufficiali già esistente per le altre forze di polizia. Su tale argomento sarebbe opportuno disporre dell'avviso del Governo.

Il senatore SPOSETTI osserva che l'emendamento in questione è fiero di oneri e che comunque contiene disposizioni riguardanti ulteriori argomenti rispetto a quelli contenuti nel testo.

Il senatore DELL'OSSO fa presente che l'emendamento deriva dalla contrattazione con le organizzazioni sindacali.

Il presidente ANDREATTA propone conclusivamente l'espressione di un parere favorevole sul testo e, relativamente all'emendamento, propone che ci si rimetta al Governo per la valutazione dei suoi oneri finanziari.

Concorda la Sottocommissione.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 1990, n. 129, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (2298)

(Parere all'Assemblea su emendamenti)

Riferisce il presidente ANDREATTA sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea. Relativamente a quelli che estendono la fiscalizzazione a fattispecie non previste nel testo del decreto-legge (1.1, 1.2, 1.3 e 1.4) propone l'espressione di un parere contrario, per mancanza di copertura, analogamente a quanto già avvenuto con riferimento al precedente decreto in materia. Relativamente agli emendamenti 2.0.1, 2.0.2, vi è dubbio circa la portata di aumento di spesa dei medesimi.

La Sottocommissione concorda di esprimere un parere contrario nel senso proposto dal Presidente.

Deputato Ghezzi ed altri: Norme in materia di adeguamento automatico della retribuzione per effetto di variazioni del costo della vita (2272-A), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea. Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 giugno.

Il presidente ANDREATTA propone l'espressione di un parere contrario in considerazione degli effetti di irrigidimento della struttura salariale che deriverebbero dal provvedimento, i quali si potrebbero riflettere negativamente sui tassi di occupazione. Ciò senza trascurare il fatto che nella materia in esame risulta inopportuno un intervento legislativo.

Il senatore SPOSETTI si dichiara invece favorevole al disegno di legge.

I senatori CORTESE ed AZZARÀ si dichiarano favorevoli alla proposta del Presidente, osservando tuttavia come il provvedimento riguardi la Commissione bilancio per gli aspetti concernenti la programmazione economica generale e non per quelli in materia di stretta copertura di provvedimenti di spesa.

La Sottocommissione concorda infine, a maggioranza, di trasmettere un parere nel senso proposto dal Presidente.

Deputato Bortolami ed altri: Nuova disciplina per gli amministratori delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) (2197), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1ª Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che il disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, mira a prevedere una retribuzione per gli amministratori delle IPAB. La Commissione bilancio della Camera si era espressa in senso contrario, alla stregua della considerazione che tali enti appartengono al settore pubblico allargato e il provvedimento poneva obblighi di spesa a carico dei loro bilanci, senza indicarne la copertura, ai sensi dell'articolo 27, n. 468. La Camera ha modificato il testo originario, ponendo l'onere a carico dei comuni, ma la questione sollevata dalla Commissione bilancio della Camera non è venuta meno.

Il presidente ANDREATTA osserva che è inopportuno far gravare i bilanci dei comuni di oneri relativi alle competenze degli amministratori di tali istituti, mentre il sottosegretario PAVAN osserva che fissare criteri rigidi, tanto più in presenza di una legislazione regionale in materia, non è condivisibile.

La Sottocommissione concorda infine l'espressione di un parere contrario, per mancanza di copertura.

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativo (2226), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ, osservando che l'articolo 27 del disegno di legge istituisce una Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi presso la Presidenza del Consiglio, stabilendo, al comma 4, che i relativi oneri sono a carico dello stato di previsione della Presidenza stessa.

Il sottosegretario PAVAN fa presente che il Tesoro è favorevole al provvedimento ma che manca la copertura per tale norma.

Il senatore SPOSETTI osserva che occorre quantificare l'onere derivante dalla disposizione in questione.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole osservando che in ogni caso i compensi da corrispondere ai componenti della Commissione non potranno superare le misure già previste dall'ordinamento in materia.

Modifiche al regio decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1621, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1926, n. 1263, concernente gli atti esecutivi sopra beni di Stati esteri in Italia (1461)
(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente ANDREATTA fa presente che l'esame è stato rinviato in data 27 giugno per acquisire da parte del Ministero di grazia e giustizia chiarimenti in relazione al regime vigente in analogia materia negli altri Paesi europei. Non essendo pervenuta tale documentazione propone di rinviarne nuovamente l'esame.

Concorda la Sottocommissione.

Emendamenti al disegno di legge: Consoli ed altri: Istituzione di una sezione distaccata di Corte di appello a Taranto (1280)
(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 giugno.

Il senatore SPOSETTI propone l'espressione di un parere favorevole sull'emendamento trasmesso.

Il presidente ANDREATTA propone un breve rinvio di non più di dieci giorni, al fine di ottenere dal Ministro di grazia e giustizia il

richiesto piano di sviluppo degli uffici giudiziari. In mancanza di tali dati il parere verrà emesso decorso tale termine.

La Sottocommissione concorda con la proposta del Presidente e l'esame è rinviato.

Rideterminazione del contributo ordinario all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (1954-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4^a Commissione)

Su proposta del senatore AZZARÀ, la Sottocommissione delibera di esprimere un parere favorevole.

Vallani ed altri: Conferma del contributo dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche e assimilate di cui alla legge 3 febbraio 1989, n. 33 (2135)

(Parere alla 4^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 maggio.

Il senatore AZZARÀ fa presente che è pervenuto un emendamento volto a trasferire tutta la copertura sulla voce di fondo globale relativa al programma EFA. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione.

Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International Finance Corporation (IFC) (2263)

(Parere alla 6^a Commissione)

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Emendamenti al disegno di legge: Disposizioni sul collocamento fuori ruolo dei professori universitari ordinari (1610), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 20 giugno.

Il presidente ANDREATTA propone l'espressione di un parere favorevole sull'emendamento a firma Spitella, sostitutivo dell'articolo 2, comma 2, a condizione che l'onere per il 1990 sia ridotto a 1,4 miliardi, modificando conseguenzialmente la decorrenza del provvedimento e

che la Commissione affari esteri, interpellata ai sensi dell'articolo 40, comma 11, conceda il proprio nulla osta all'utilizzo in difformità dei fondi relativi alla Polonia.

Concorda la Sottocommissione.

Emendamenti al disegno di legge: Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali nelle aree urbane (1572)

(Parere alla 8ª Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CORTESE. Premesso che è stato dato parere favorevole sul testo in data 9 maggio 1989, si tratta di esprimersi su una serie di emendamenti che costituiscono il nuovo testo.

Non sembra ci siano problemi per quanto di competenza se non per due aspetti, in parte collegati.

L'articolo 1, comma 2, rende permanente il fondo per il finanziamento degli investimenti diretti alla realizzazione di itinerari ciclabili, rinviando la quantificazione per gli anni successivi al terzo direttamente alla legge finanziaria. L'articolo 3, d'altra parte, istituisce un meccanismo permanente di contributi, tra l'altro in conto capitale, per la medesima finalità. La questione su cui la Commissione deve decidere è quindi se rendere permanente o meno la spesa: in caso affermativo, il predetto articolo 3 dovrebbe almeno indicare un raccordo con lo stanziamento in legge finanziaria, da ritenere non valicabile.

Probabilmente, appare più consigliabile limitare ai tre anni iniziali l'operatività della legge, eliminando il riferimento alla tabella C della legge finanziaria e imponendo la ricerca di idonea copertura a partire dal quarto anno, per finanziare i contributi di cui all'articolo 3.

Il sottosegretario PAVAN si dichiara contrario al testo e agli emendamenti in considerazione del fatto che l'articolo 1 propone l'istituzione di un fondo presso la Presidenza del Consiglio per il finanziamento degli interventi nel settore delle piste ciclabili, in contrasto con i principi in materia di finanza locale, di cui all'articolo 54 della legge n. 142 del 1990. In ogni caso il Tesoro è contrario al rinvio alla legge finanziaria per la dotazione del fondo negli anni successivi al 1992. Quanto all'articolo 2 la proposta di rideterminare i comuni beneficiari comporta l'ampliamento dell'area di applicazione dei benefici, con conseguenti maggiori oneri.

Conclusivamente la Sottocommissione concorda, su proposta del relatore, di rinviare il provvedimento.

Scevarolli ed altri: Computo della indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti dello Stato (98)

Guizzi ed altri: Omogeneizzazione dell'indennità di fine servizio dei pubblici dipendenti (1637)

Boato ed altri: Norme per la determinazione della base contributiva ai fini del computo dell'indennità di buonuscita al personale civile e militare dello Stato (2109)

(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce il senatore DELL'OSSO osservando che si tratta di tre disegni di legge in materia di determinazione dell'indennità di fine servizio dei pubblici dipendenti: quelli nn. 98 e 2109 mirano ad incorporarvi la indennità integrativa speciale, mentre quello n. 1637 ridisegna integralmente l'indennità di fine servizio, il finanziamento della relativa gestione, le ricongiunzioni, i diritti dei superstiti.

Mentre per quanto concerne la questione del calcolo dell'indennità integrativa speciale nella buonuscita si deve ricordare che la Sottocommissione si è già espressa, il 15 febbraio 1989, in senso contrario, sulla scorta dei dati forniti dal Tesoro circa gli oneri del provvedimento, relativamente al ricalcolo del trattamento di fine rapporto si deve notare che il Governo ha trasmesso alla Commissione di merito, in data 30 maggio 1990, una relazione tecnica sui provvedimenti all'ordine del giorno presso la 1^a Commissione.

In base a tale relazione tecnica il disegno di legge n. 98 produrrebbe un effetto complessivo sul fabbisogno di 340 miliardi per il 1990, quello n. 1637 di 4.355 miliardi e quello n. 2109 di 1.899 miliardi. Ove tali dati fossero condivisi dalla Commissione, occorrerebbe rinvenirne la copertura.

Il sottosegretario PAVAN si dichiara contrario ai provvedimenti, alla stregua dei rilievi già contenuti nella relazione tecnica trasmessa in data 30 maggio 1990.

La Sottocommissione concorda di esprimere un parere contrario per mancanza di copertura finanziaria sui disegni di legge in titolo.

Murmura ed altri: Inquadramento nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste del personale degli enti di sviluppo agricolo di cui all'articolo 8 della legge 30 aprile 1976, n. 386 (722)

(Parere alla 1^a Commissione)

Su proposta del senatore DELL'OSSO, dopo un intervento favorevole del senatore Cortese, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole.

Pasquino ed altri: Nuove norme per la elezione e la composizione degli organi delle amministrazioni comunali (1917), (fatto proprio dal Gruppo della Sinistra Indipendente ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento, nella seduta del 25 ottobre 1989)

(Parere alla 1^a Commissione)

Su proposta del senatore DELL'OSSO la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Pecchioli ed altri: Nuove norme in materia di procedure di imposizione del segreto di Stato (1663)

(Parere alla 1ª Commissione)

Su proposta del senatore DELL'OSSO la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Riforma dell'ordinamento professionale forense (1782)

(Parere alla 2ª Commissione)

Riferisce il senatore DELL'OSSO osservando che si tratta di un disegno di legge governativo estremamente corposo, volto a prevedere un riordinamento della professione forense. Gli aspetti di competenza riguardano l'articolo 20, che prevede un contributo da parte dello Stato ai comuni per i locali destinati al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori. Questo contributo è pari a 96 milioni annui, con copertura a carico della voce di fondo globale relativa agli interventi per le strutture necessarie all'attuazione del nuovo codice di procedura penale. Si fa presente che l'accantonamento imputato a copertura per i 96 milioni di onere è stato quasi del tutto prosciugato dal decreto-legge, già convertito, in materia di interventi urgenti in materia di riforma del processo penale.

Propone pertanto l'espressione di un parere contrario, per mancanza di copertura finanziaria sull'articolo 20 comma 4.

Concorda la Sottocommissione.

Ricevuto ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 15, primo comma, della legge 4 agosto 1975, n. 397, concernente norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1739)

(Parere alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso il 15 marzo.

Il senatore CORTESE, in considerazione del fatto che la richiesta relazione tecnica, ancorché sollecitata, non è pervenuta, propone l'espressione di un parere contrario, per mancanza di copertura finanziaria e di quantificazione del provvedimento.

Concorda la Sottocommissione.

Ruffino ed altri: Estensione al personale amministrativo in servizio presso le commissioni tributarie della indennità prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1794)

(Parere alla 6ª Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il presidente CORTESE ricorda che non è pervenuta la relazione tecnica da tempo richiesta.

Dopo che il senatore DELL'OSSO si è dichiarato favorevole al provvedimento e che il senatore SPOSETTI si è dichiarato contrario, la Sottocommissione concorda di rinviarne il seguito dell'esame.

Beorchia ed altri: Trattamento tributario delle somme erogate dalle Regioni per la costituzione dei fondi di dotazione (1826)

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso il 15 marzo.

Su proposta del presidente CORTESE la Sottocommissione delibera di rinviare l'esame del provvedimento, sollecitando la trasmissione della relazione tecnica già richiesta sul medesimo.

Coviello ed altri: Modifica della legge 8 aprile 1983, n.113, concernente l'autorizzazione a cedere al Comune di Praia a Mare il compendio demaniale marittimo ricadente nel Comune suddetto, posto sotto la strada statale n. 18 e compreso fra il Comune di Tortora e il torrente Fiuzzi di Praia a Mare (2024)

(Parere alla 6^a Commissione)

Su proposta del presidente CORTESE la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole a condizione che il prezzo della vendita dell'immobile in questione venga determinato dall'ufficio tecnico erariale.

Vecchi ed altri: Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione (79)

Santini e Scevarolli: Concessione di un contributo per l'istituzione di una fondazione per la celebrazione del VI Centenario dell'Università degli studi di Ferrara (330)

(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce il presidente CORTESE osservando che entrambi i provvedimenti, vertenti in analoga materia, contengono clausole di copertura redatte genericamente tramite rinvio al bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Inoltre entrambi prevedono benefici di carattere fiscale. Propone conclusivamente l'espressione di un parere contrario per mancanza di copertura sui due disegni di legge.

Concorda la Sottocommissione.

Venturi ed altri: Assegnazione al Centro operativo e museale misto di Pergola (Pesaro), istituito nell'ambito giurisdizionale della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ancona, della Soprintendenza archeologica di Ancona e della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Urbino, della scultura bronzea denominata «Bronzi dorati di Cartoceto di Pergola» (1694)

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Su proposta del presidente CORTESE, condivisa dal sottosegretario Pavan, la Sottocommissione concorda di esprimere un parere contrario, per mancanza di copertura sul disegno di legge, sul quale non è pervenuta la richiesta relazione tecnica.

Coviello ed altri: Celebrazioni del bimillenario della morte di Quinto Orazio Flacco (1701)

(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce il presidente CORTESE osservando che si tratta di provvedimento celebrativo del bimillenario oraziano. Per quanto concerne le norme di spesa, si deve notare che l'articolo 3 mira a utilizzare i fondi della legge n. 64 del 1986 e del FIO per interventi di restauro sui beni di interesse storico e artistico connessi alla vita di Orazio, di miglioramento dell'arteria di collegamento con il comune di Venosa, ecc.: in proposito si deve notare che interventi del genere possono essere disposti senza bisogno che siano precisati in legge, salva rimanendo in ogni caso la questione relativa alla sorte del FIO.

Quanto alla copertura, essa è tratta con riferimento alla legge finanziaria 1989 ed è valutata complessivamente in 5 miliardi: la finanziaria 1990 invece prevede uno specifico accantonamento di fondo speciale, per complessivi 1,5 miliardi nel triennio.

Propone conclusivamente l'espressione di un parere contrario, per mancanza di copertura relativamente all'utilizzazione dei fondi della legge n. 64, all'articolo 3, mentre, circa l'articolo 4, il parere è favorevole, a condizione che la clausola di copertura venga modificata, al fine di adeguarla all'apposito accantonamento previsto nel fondo globale di parte corrente della finanziaria per il 1990 e relativo al triennio 1990-1992.

Concorda la Sottocommissione.

Nocchi ed altri: Interventi a sostegno della fondazione «Scuola di musica di Fiesole» (1996)

(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce il senatore DELL'OSSO, osservando che si tratta di provvedimento con il quale si tende a offrire un contributo fisso dello Stato alla fondazione «Scuola di musica di Fiesole». Tale contributo, quantificato in 3 miliardi annui, viene coperto con ricorso, per gli anni dal 1990 al 1992, alla voce di fondo speciale relativa a iniziative per la

diffusione della cultura e della ricerca scientifica. Tale voce ha attualmente capienza per 10 miliardi per il 1990, 3,7 per il 1991 e 10 per il 1992. Tuttavia altri provvedimenti, quali ad esempio quello n. 2220, fanno ricorso alla medesima voce, che non sarebbe sufficiente almeno per il 1991 a fornire copertura per tutti. Il comma 3 dell'articolo 3 poi demanda alla legge finanziaria la quantificazione degli oneri relativi agli anni successivi al terzo: occorre pertanto valutare se accedere a tale principio di automatica copertura per gli esercizi futuri.

In data 9 maggio scorso è stata inviata una lettera al Presidente della 7^a Commissione per chiedere una programmazione dell'utilizzo dello stanziamento di fondo globale. Il 16 maggio 1990 è giunta la risposta del Presidente della 7^a Commissione permanente nella quale si segnala che la Commissione stessa ha ritenuto di non poter accogliere la proposta contenuta nei disegni di legge nn. 1996 e 2220 di reperire la copertura per le spese ivi previste a carico dell'accantonamento relativo ad iniziative per la diffusione della cultura.

Il senatore SPOSETTI ritiene che in ogni caso ciò non significhi che venga meno la copertura.

Il sottosegretario PAVAN fa presente che il Tesoro è contrario al comma 3 dell'articolo 3, che opera un rinvio alla finanziaria per gli esercizi futuri.

Conclusivamente la Sottocommissione concorda di esprimere un parere contrario sul comma 3 dell'articolo 3, e di far presente alla Commissione di merito che il comma 4 del medesimo articolo offre una copertura che deve essere valutata in alternativa rispetto all'uso del medesimo accantonamento di fondo globale da parte dei disegni di legge nn. 1610 e 2220.

Vesentini ed altri: Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» (2220)
(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce il senatore DELL'OSSO osservando che il disegno di legge mira a definire l'ordinamento dell'istituto di alta matematica «Francesco Severi» stabilendo il principio del suo finanziamento mediante contributo annuo dello Stato. Le norme di interesse sono l'articolo 3, che afferma i principi della sottoposizione all'approvazione del CIPE del programma dell'Istituto e della contabilizzazione del fabbisogno del medesimo in sede di predisposizione del bilancio dello Stato. L'articolo 10 poi sancisce l'autonomia finanziaria e contabile dell'Istituto. L'articolo 9 istituisce l'organico dell'Istituto demandando ad un regolamento la determinazione di tale organico: parrebbe pertanto che si debba trattare di nuovo personale. Quanto alla copertura finanziaria l'articolo 12 la definisce in 1,5 miliardi annui per gli anni dal 1990 al 1992, a valere sulla voce di fondo speciale relativa a iniziative per la diffusione della cultura e della ricerca scientifica, che ha una disponibilità di 10 miliardi per il 1990, di 3,7 per il 1991 e di 10 per il 1992. A tal proposito occorre osservare che altri provvedimenti, e

segnatamente quello n. 1996, utilizzano la medesima fonte di copertura. Il comma 2 del medesimo articolo 12 infine demanda alla legge finanziaria la quantificazione degli oneri relativi agli anni successivi al terzo: occorre pertanto valutare se accedere a tale principio di automatica copertura per gli esercizi futuri.

In data 9 maggio scorso è stata inviata una lettera al Presidente della 7^a Commissione per chiedere una programmazione dell'utilizzo dello stanziamento di fondo globale. Il 16 maggio 1990 è giunta la risposta del Presidente della 7^a Commissione permanente nella quale si segnala che la Commissione stessa ha ritenuto di non poter accogliere la proposta contenuta nei disegni di legge nn. 1996 e 2220 di reperire la copertura per le spese ivi previste a carico dell'accantonamento relativo a iniziative per la diffusione della cultura.

La Sottocommissione concorda infine di esprimere un parere favorevole, a condizione della soppressione del comma 2, dell'articolo 12, nella parte in cui si prevede la copertura negli anni successivi al triennio di esercizio e facendo osservare che il comma 4, del medesimo articolo offre una copertura alternativa rispetto all'utilizzo della voce di fondo globale in questione da parte dei disegni di legge n. 1610 e 1996.

Bernardi ed altri: Estensione ai militari del Genio ferrovieri del fondo di solidarietà (610)

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il presidente CORTESE, facendo presente che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare inteso ad estendere ai militari del Genio ferrovieri il fondo di solidarietà del personale dell'Ente ferrovie dello Stato, senza implicare oneri a carico né dell'Ente stesso né dell'erario, come spiega la relazione introduttiva.

Probabilmente, sarebbe il caso di introdurre una norma esplicita che faccia salvo il rispetto di tale condizione.

Il sottosegretario PAVAN si dichiara contrario al provvedimento.

Su proposta del presidente CORTESE la Sottocommissione delibera conclusivamente di richiedere al Governo la relazione tecnica sul disegno di legge.

Senesi ed altri: Piano per la realizzazione di strutture ed attrezzature di accoglienza per utenti dei servizi pubblici di trasporto e della rete autostradale (744)

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente CORTESE osservando che si tratta di un disegno di legge, di iniziativa parlamentare, che prevede la realizzazione di strutture e attrezzature di accoglienza per i viaggiatori.

In base all'articolo 1 viene imposto agli enti e società che gestiscono servizi pubblici di trasporto di destinare una quota pari all'1

per cento dei contributi e delle sovvenzioni statali alla realizzazione di tali iniziative, mentre l'articolo 2 e l'articolo 3 prevedono la creazione di «nursery» e di spazi idonei per i bambini sia nei porti e aeroporti e stazioni ferroviarie, sia nei mezzi di trasporto collettivo.

Sotto i profili di competenza della Commissione, non sembrano discendere oneri diretti a carico del bilancio dello Stato.

Sono stati presentati emendamenti volti a evitare riferimenti ad una percentuale dei contributi, prevedendo solo l'istituzione dei centri di accoglienza per bambini a cura dei soggetti gestori.

Il sottosegretario PAVAN si dichiara contrario al provvedimento, in considerazione del fatto che esso provoca oneri ad enti facenti parte del settore pubblico allargato. In ogni caso, ove si volesse esprimere un parere favorevole, occorrerebbe porre come condizione che le spese derivanti dagli articoli 1 e 2 rientrino nella disponibilità di cui all'articolo 1.

Il senatore SPOSETTI si dichiara favorevole al provvedimento, in considerazione della sua mancanza di oneri.

Su proposta del presidente CORTESE l'esame è quindi rinviato.

Deputato Caveri ed altri: Disposizioni urgenti a favore delle imprese di trasporto a fune (2204), approvato dalla Camera dei deputati

Vettori ed altri: Provvedimenti urgenti a favore dei lavoratori e delle imprese esercenti trasporti a fune (2067)

Disposizioni urgenti a favore delle imprese di trasporto a fune (2094)

Carlotto ed altri: Provvedimenti urgenti per il mancato innevamento dei territori montani nelle stagioni invernali 1988-1989 e 1989-1990 (2187)

Forte ed altri: Interventi in favore delle imprese esercenti attività di trasporto a fune e altre attrezzature per sport invernali nelle località montane ed a favore delle aziende alberghiere negli stessi territori (2230)

(Parere alla 11^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 maggio.

Riferisce il senatore DELL'OSSO, ricordando che l'esame congiunto dei provvedimenti è stato sospeso dopo che il Tesoro ha fatto sapere di essere contrario al provvedimento, con particolare riguardo all'articolo 2, che istituisce una sorta di cassa integrazione per i lavoratori stagionali, e dopo che è stato convenuto di richiedere alla 6^a Commissione parere, ai sensi dell'articolo 40, comma 11 del Regolamento, sull'utilizzo in difformità della voce di fondo speciale, concernente la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, utilizzata per la copertura del disegno di legge. La 6^a Commissione ha trasmesso in data 23 maggio 1990 un parere favorevole sull'utilizzo in difformità della voce di fondo speciale. Permangono tuttavia le precedenti osservazioni in merito alla quantificazione del provvedimento.

Su proposta del presidente CORTESE la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole sul disegno di legge n. 2204, nel quale debbono considerarsi assorbiti gli altri provvedimenti, a condizione che il meccanismo di concessione del beneficio della fiscalizzazione non crei nei soggetti percipienti diritti soggettivi tali da produrre oneri superiori agli otto miliardi previsti nella clausola di copertura del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 19,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 5 luglio 1990, ore 11,30

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Ordinamento della professione forense (254).
- Nuovo ordinamento della professione forense (390).
- Modifica degli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, in materia di ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore (790).
- Riforma dell'ordinamento professionale forense (1782).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifiche al regio decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1621, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1926, n. 1263, concernente gli atti esecutivi sopra beni di Stati esteri in Italia (1461).
- Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato ed all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato (1462).
- Deputati BARGONE ed altri. - Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e alla legge 24 luglio 1985, n. 406, recante disposizioni sull'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2006).

II. Discussione del disegno di legge:

- COVI ed altri. - Forfettizzazione e rivalutazione dei diritti spettanti agli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori, nonché erogazione al personale appartenente alle predette categorie di un compenso mensile non pensionabile (2185).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati MARTINAZZOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonchè sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1912).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- MARINUCCI MARIANI e MANIERI. - Riconoscimento del figlio naturale (199).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Cognome della famiglia (201).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Norme regolatrici dei rapporti fra genitori e figli (302).
- SALVATO ed altri. - Nuove norme in materia di diritto di famiglia (524).
- MANIERI ed altri. - Disciplina della famiglia di fatto (861).
- BOATO. - Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile concernenti il cognome dei coniugi e dei figli (2168).

DIFESA (4^a)

Giovedì 5 luglio 1990, ore 11,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- VALIANI ed altri. - Conferma del contributo dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche e assimilate di cui alla legge 3 febbraio 1989, n. 33 (2135).
- Rideterminazione del contributo ordinario all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (1954-B).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Riduzione a sei mesi della durata della leva obbligatoria ed istituzione del servizio civile (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare comunista, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento, nella seduta del 15 marzo 1989*) (1642).
- BOZZELLO VEROLE ed altri. - Modifiche alla legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente norme in materia di servizio di leva (1906).
- POLI ed altri. - Norme di principio sulla difesa nazionale (1908).

II. Esame del disegno di legge:

- BOATO e STRIK LIEVERS. - Regolamentazione del servizio civile alternativo (1080).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 5 luglio 1990, ore 11 e 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International Finance Corporation (IFC) (2263).
- Adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale (1877).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico (2217) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PATRIARCA ed altri. - Ricapitalizzazione del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Sardegna. Trasformazione in «capitale» del «capitale di fondazione» del Banco di Napoli e del «fondo di dotazione» del Banco di Sicilia (381).
- VITALE ed altri. - Norme per le fusioni tra enti creditizi di rilevante dimensione (2179).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nonchè disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453)
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (80).
- SANTALCO ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (308).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BEORCHIA ed altri. - Trattamento tributario delle somme erogate dalle Regioni per la costituzione dei fondi di dotazione (1826).

*In sede consultiva***Esame del disegno di legge:**

- Deputati PIRO ed altri; STAITI di CUDDIA delle CHIUSE ed altri; BELLOCCHIO ed altri. - Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (2301) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*)

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 5 luglio 1990, ore 11 e 15,30

*In sede deliberante***Seguito della discussione del disegno di legge:**

- Deputati FIANDROTTI ed altri; ZANGHERI ed altri; POLI BORTONE ed altri; TESINI ed altri; GUERZONI ed altri. - Riforma degli ordinamenti didattici universitari (2266) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo unificato*).

*In sede referente***I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Autonomia delle università e degli enti di ricerca (1935).

- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per l'attuazione dell'articolo 33 della Costituzione (autonomia delle Università) e delega al Governo per il finanziamento delle Università (26).
- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme per il reclutamento e la promozione del personale docente universitario ed altri provvedimenti per l'università (1483).
- FILETTI ed altri. - Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1813).
- PECCHIOLI ed altri. - Autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca (2047).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- OSSICINI. - Ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (841).
- MOLTISANTI ed altri. - Norme concernenti la trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica in «Istituti universitari di educazione fisica e dello sport» (1074).
- SPITELLA ed altri. - Nuovo ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (1676).
- NOCCHI ed altri. - Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria. Norme transitorie per gli ISEF (2013).
- PIZZO ed altri. - Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria (2190).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 5 luglio 1990, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disciplina della riproduzione animale (2292).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- COVIELLO ed altri. - Legge-quadro per la definizione dell'imprenditore agricolo a titolo principale e istituzione dell'albo (1769).

- CASADEI LUCCHI ed altri. - Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023).
 - COVIELLO ed altri. - Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182).
 - MICOLINI ed altri. - Ordinamento della professione di enologo (2250).
-

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 5 luglio 1990, ore 11,30 e 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- GIANOTTI ed altri. - Riforma dell'ENEA (1521).
- Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) (1705).
- Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (1803-bis) (risultante dallo stralcio, approvato dalla 10^a Commissione permanente nella seduta del 19 aprile 1990, degli articoli da 1 a 5 del disegno di legge n. 1803).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FABBRI ed altri. - Norme concernenti il contenuto di piombo nelle benzine e limitazione degli idrocarburi aromatici inquinanti (361).
- CONSOLI ed altri. - Norme per ridurre l'inquinamento derivante dai veicoli a motore e per incentivare la diffusione di benzina priva di piombo, il consumo di gasolio ecologico nelle città e la diffusione di autoveicoli con dispositivi di controllo di emissioni inquinanti (1276).

II. Esame del disegno di legge:

- TAGLIAMONTE ed altri. - Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale (703).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BERLINGUER e GIANOTTI. - Inclusione dell'ENEA-DISP tra gli organi tecnici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 (1176).
- ANGELONI ed altri. - Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche e integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e delle relative norme di esecuzione (1716).

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica sulla riforma dell'ENEA, in relazione ai disegni di legge nn. 1176, 1521, 1705 e 1803-bis.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Giovedì 5 luglio 1990, ore 15

Parere sulla proposta di nomina del vicepresidente dell'ENI, ai sensi dell'articolo 143, quarto comma, del Regolamento della Camera dei deputati.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il parere al Governo sulle norme delegate relative
al nuovo codice di procedura penale**

Giovedì 5 luglio 1990, ore 12

Seguito esame emissione del parere ai sensi dell'articolo 7 della legge delega 16 febbraio 1987, n. 81, sulla proposta del Governo di introduzione di un articolo 240-bis nelle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo
sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

Giovedì 5 luglio 1990, ore 11,30

Audizione del senatore Maurizio Valenzi: dal 19 maggio 1981 al 26 agosto 1982 sindaco di Napoli - commissario straordinario del Governo per l'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 5 luglio 1990, ore 15

Audizione dei Presidenti dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti degli enti locali - INADEL; del Fondo di previdenza del Monte dei Paschi di Siena e del Fondo di previdenza dell'Istituto San Paolo di Torino.
